



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 OTTOBRE 2022

Resoconto della seduta n. 41/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì TREDICI (13) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 30/2022

Proposta n. 2027/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE)
AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE VIA A NORMA COSSETTO

Data Presentazione Istanza: 27/06/2022

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 61/2022

Proposta n. 2261/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CANTIERI APERTI IN CORSO CANALCHIARO: QUALI GARANZIE E TUTELE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI, DI RISTORAZIONE E PER I RESIDENTI NONCHE' PER LA SALUTE PUBBLICA?"

Data Presentazione Istanza: 14/07/2022

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 62/2022

Proposta n. 2207/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER ARGINARE IL DEGRADO E L'INSICUREZZA (O INSICUREZZE) NEL CENTRO STORICO"

Data Presentazione Istanza: 11/07/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 56/2022

Proposta n. 3466/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL NUOVO GRUPPO DEL CONSIGLIERE BALDINI

Relatore: PRESIDENTE

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 56/2022

Proposta n. 2351/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, DI PADOVA, MANICARDI, BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, CONNOLA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "AREE QUIETE E PERCORSI CASA-SCUOLA"

Data Presentazione Istanza: 21/07/2022

Primo Firmatario: LENZINI

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 57/2022

Proposta n. 3467/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'EMERGENZA IN UCRAINA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 26/2022

Proposta n. 564/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "STRADE COMUNALI: MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE E DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE"

Data Presentazione Istanza: 03/03/2022

Primo Firmatario: PRAMPOLINI

Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 27/2022

Proposta n. 3334/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, VENTURELLI (PD), AVENTE PER OGGETTO " MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, SEGNALETICA, VERDE E ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE: IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER DARE PRIORITÀ AGLI INVESTIMENTI DI MANUTENZIONE"

Data Presentazione Istanza: 06/10/2022

Primo Firmatario: CARPENTIERI

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2027/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE VIA A NORMA COSSETTO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2261/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CANTIERI APERTI IN CORSO CANALCHIARO: QUALI GARANZIE E TUTELE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI, DI RISTORAZIONE E PER I RESIDENTI NONCHÉ PER LA SALUTE PUBBLICA?"</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 2207/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER ARGINARE IL DEGRADO E L'INSICUREZZA (O INSICUREZZE) NEL CENTRO STORICO"</u>	<u>16</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>31</u>
<u>PROPOSTA N. 3466/2022 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL NUOVO GRUPPO DEL CONSIGLIERE BALDINI.....</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 2351/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, DI PADOVA, MANICARDI, BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, CONNOLA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "AREE QUIETE E PERCORSI CASA-SCUOLA"</u>	<u>33</u>
<u>PROPOSTA N. 3467/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'EMERGENZA IN UCRAINA.....</u>	<u>41</u>
<u>PROPOSTA N. 564/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "STRADE COMUNALI: MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE E DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE".....</u>	<u>45</u>
<u>PROPOSTA N. 3334/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI E VENTURELLI AVENTE AD OGGETTO "MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, SEGNALETICA, VERDE E ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE: IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER DARE PRIORITÀ AGLI INVESTIMENTI DI MANUTENZIONE"</u>	<u>45</u>

**PROPOSTA N. 2027/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INTITOLAZIONE VIA A NORMA
COSSETTO**

Il PRESIDENTE: Iniziamo con la proposta 2027: Interrogazione della Consigliera De Maio (Modena Sociale) avente per oggetto: Intitolazione via a Norma Cossetto.

L'istanza è stata depositata il 27 giugno scorso. Risponde l'assessore Bosi. Consigliera De Maio, prego, per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente.

«Oggetto: intitolazione via a Norma Cossetto.

Premesso che:

- l'ordine del giorno "Intitolare una via o una piazza della città di Modena al ricordo del sacrificio di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana martire delle foibe" è stata approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 23 luglio 2020.

Accertato che:

- sono trascorsi 2 anni dall'approvazione dell'ordine del giorno e ad oggi non vi è ancora a Modena una via o una piazza intitolata a Norma Cossetto.

- la Commissione Toponomastica si è riunita varie volte senza indicare ancora una via o una piazza da intitolare a Norma Cossetto.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

- come mai a distanza di 2 anni dall'approvazione dell'ordine del giorno non è stata ancora intitolata una via o una piazza a Norma Cossetto;

- si chiede in tempi celeri di dare seguito all'ordine del giorno approvato il 23 luglio 2020». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Ringrazio la dottoressa De Maio per quest'interrogazione alla quale rispondo più come Presidente della Commissione Toponomastica che come Assessore ai Lavori Pubblici e colgo l'occasione per dare magari qualche informazione che può essere utile per comprendere il funzionamento della Commissione Toponomastica.

La Commissione Toponomastica è istituita e rappresentata sia da una parte di membri nominati dai Partiti rappresentati in Consiglio comunale sia da una parte di esperti di questioni di storia e non solo. Dal punto di vista del funzionamento, cercando di dare gli elementi più immediati, funziona che ci sono molte più proposte rispetto al numero di strade intitolabili o di piazze intitolabili. Recentemente, negli ultimi due anni, abbiamo intitolato tre strade per il nuovo comparto di Vaciglio che è stato quello che si è costruito. È a disposizione della Commissione Toponomastica un elenco nel quale è presente Norma Cossetto a seguito della discussione e dell'approvazione dell'ordine del giorno in Consiglio comunale, della raccolta delle firme e della petizione, ricordo che il 24 giugno 2020 il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia, a firma di Ferdinando Politano e di Elisa Rossini, aveva presentato la richiesta completa delle 50 firme alla Commissione, poi c'è stato il Gruppo consiliare della Lega e di Forza Italia che hanno presentato la mozione in Consiglio comunale e il 23 luglio, sempre del 2020, il Consiglio comunale ha approvato la mozione, era la 23 del 2020. Questi due canali, sia quello della presentazione della firme sia quel dell'ordine del giorno, sono stati sottoposti alla Commissione Toponomastica la quale ha accettato di inserire Norma Cossetto nell'elenco delle denominazioni a disposizione. Oggi, l'elenco delle denominazioni

a disposizione è piuttosto numeroso, sono oltre 30 le personalità cui, in qualche modo, la Commissione attraverso svariati percorsi, la raccolta firme, la discussione in Consiglio o la presentazione semplicemente di un membro del Consiglio comunale, abbiamo don Luigi Sturzo, Maria Callas, Kafka, Alberto Moravia, Pablo Picasso, abbiamo tantissime persone, Ilaria Alpi, Norma Cossetto, addirittura Giovanni Duca che era il comandante dell'Accademia Militare l'8 settembre del 1943. Non abbiamo naturalmente tutte queste strade da poter intitolare o dedicare, perché le strade che hanno già a tutt'ora una denominazione, le puoi intitolare quando costruisci dei nuovi comparti con una viabilità.

Quando c'è stata l'intitolazione delle tre vie del comparto Vaciglio, il 5 ottobre 2020, la Commissione ha sottolineato, nell'accettare la proposta di intitolare a Norma Cossetto una via o una piazza, come richiede l'ordine del giorno, ha accettato di inserirlo qui, poi c'è stata una discussione sulle triade di nomi, perché essendoci diverse sensibilità all'interno della Commissione Toponomastica, abbiamo individuato delle terne di nomi per intitolare le tre vie che si erano create, nel frattempo, nel comparto di Vaciglio e che presto dovremmo andare a inaugurare.

C'è stata una discussione in Commissione Toponomastica e ha vinto la terna di nomi, adesso già esistono queste vie, parliamo di fine 2020, cioè Felicia Bortolotta, la mamma di Peppino Impastato, Nilde Iotti e Alda Merini. Perché si è scelta questa terna di nomi e non un'altra terna di nomi che contenesse Norma Cossetto? Cosa che è stata proposta in quella Seduta della Commissione, ma poi la Seduta della Commissione vota a maggioranza. Si è cercato di privilegiare un elemento, che era quello su cui già negli anni precedenti, quando il Presidente della Commissione Toponomastica era l'attuale Assessora alle Politiche Sociali, cioè di cercare di intitolare vie a donne, abbiamo scelto solo delle donne, naturalmente anche Norma Cossetto è una donna, ma abbiamo spinto sul tema dell'impegno, ad esempio, Felicia Impastato sull'impegno alla ricerca della verità, Nilde Iotti sull'impegno in politica, sull'esempio e Alda Merini sull'impegno nella promozione della Cultura e altro.

Ad oggi, possiamo affermare che il nome di Norma Cossetto è, al pari di tante altre personalità, pienamente nella disponibilità del Comune di Modena, per poter intitolare uno spazio pubblico, al pari di altre 30 o 40 personalità, le ultime sono state inserite in un progetto fatto insieme all'istituto storico e a delle scuole, corso per l'uguaglianza Giuseppe Martucci, Marsha P. Johnson e altri. In qualche modo, a meno che non ci mettiamo a costruire una nuova città, non avremo mai abbastanza nuove strade o piazze per intitolare, a tutte le denominazioni a disposizione della Commissione Toponomastica. Il fatto che comunque sia dentro questa disposizione, quest'elenco delle disposizioni, significa che nel momento in cui ci sarà una nuova strada da intitolare, il nome di Norma Cossetto, al pari di tutti gli altri o delle altre in questo caso, perché intitoleremo solo a donne, sarà possibile da selezionare, quindi, da individuare come destinataria di una via o di una piazza".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Assessore per la risposta. Non vorrei rientrare all'interno del dibattito storico che comunque si è già tenuto il 23 luglio 2020, però vorrei dire due parole: ho preso nota di quanto lei mi ha detto, ricordo che il 23 luglio 2020 il Consiglio comunale di Modena si era espresso quasi all'unanimità, con la sola astensione di un Gruppo consiliare, che è il suo Gruppo, Sinistra per Modena, perché venisse intitolata a Norma Cossetto una via a Modena. Ricordiamo che Norma è una studentessa istriana, vittima innocente della violenza della guerra e, nello specifico, di un gravissimo atto criminale perpetrato dai partigiani titini nel 1943.

Lo preciso perché da parte di alcuni membri della Toponomastica sono stata informata di un dibattito nel quale alcuni componenti della Toponomastica avrebbero definito la storia di Norma Cossetto di dubbia veridicità e non così sofferta. Allora, mi avranno riferito il falso.

Sono stata la prima firmataria della mozione che si è discussa in Consiglio e mi sono adoperata perché la decisione non sembrasse in alcun modo di parte, e credetemi quando lo dico, in quanto

ritengo che il ricordo di fatti storici, soprattutto se drammatici e dolorosi, dovrebbero essere patrimonio comune di tutte le tendenze politiche e culturali, proprio per incoraggiare la costruzione di una memoria condivisa che ancora oggi, a 77 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, stenta ad affermarsi.

Il 5 ottobre 2020, la Commissione Toponomastica ha deliberato, su una proposta da presentare alla Giunta comunale per l'intitolazione di tre strade, secondo quelli che risultavano essere gli spazi disponibili, come mi ha detto lei. In una delle proposte, com'è stato detto, era stato inserito il nome di Norma Cossetto, ma venne approvata a maggioranza, con voto palese, una che comprende gli altri tre nomi, senza quello di Norma, ma al suo posto quello della poetessa Anda Merini, inserita su sua stessa proposta, se non erro.

Non mi risulta che l'argomento della via intitolata a Norma Cossetto sia stato ulteriormente affrontato successivamente in Commissione Toponomastica o almeno non ho avuto informazioni in merito, tenendo comunque anche conto del fatto che dal 2021 non faccio più parte del Gruppo consiliare Lega, di conseguenza non ho più informazioni da membri ufficiali della Toponomastica.

Specifico che per me non sono assolutamente in discussione le competenze e le prerogative che sono proprie della Commissione Toponomastica, ma è piuttosto evidente, o almeno a me sembra, che esista un problema politico, se permettete, un pochino anche etico. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la richiesta di intitolare una via o una piazza attraverso una decisione che è politica e che ha impegnato tutti i Gruppi che l'hanno approvata o che comunque non hanno espresso pareri negativi, né nella discussione, né attraverso il voto che ha sancito da tante decisione. I Gruppi politici sono gli stessi che sono rappresentati nella Commissione Toponomastica o, almeno, tali erano al momento in cui si è riunita questa Commissione.

Il Consiglio comunale è un organo elettivo e rappresenta tutti i cittadini modenesi, la Commissione è formata da delegati dei vari Gruppi politici che svolgono una funzione che – ripeto – rispetto, ma che dovrebbe certamente tenere conto di una delibera presa dal Consiglio, senza per questo voler sminuire le opzioni prese dalla Commissione stessa quanto all'intitolazione delle strade oggetto della proposta riportata sul verbale sopracitato.

Se così non fosse, la decisione non di includere il nome di Norma Cossetto nella lista delle prossime intitolazioni di vie fosse una decisione permanente, ma pare di capire di no, il Consiglio avrebbe lavorato inutilmente. La sintesi da me cercata con la fattiva collaborazione degli altri Capigruppo sarebbe stata tempo perso e i partiti politici, quasi tutti, avrebbero dimostrato una forte contraddizione tra ciò che si è deciso in una Seduta pubblica, come quella del Consiglio, e quello che viene deliberato in una Commissione delegata, ancorché esercitante un potere riconosciuto e non messo in discussione.

Contraddizione accentuata dal carattere unanime concorde della decisione di questo Consiglio presa il 23 luglio, decisione che per ora pare non essere stata ascoltata dalla Toponomastica. Se si trattasse di una scelta precisa e deliberata, motivata da ragioni che mi sfuggono e che non sono emerse durante tale discussione, si tratterebbe di qualcosa a mio avviso di politicamente inaccettabile, perché espresso nel chiuso di una Commissione formata da delegati e non nell'organo rappresentativo dei cittadini dove, lo ripeto, e mi ripeto, la forma e la sostanza della mozione erano state accettate da tutti.

Ricordiamo, la mozione fu approvata quasi all'unanimità e ci fu un dibattito molto costruttivo, soprattutto con il Capogruppo del Partito Democratico, Antonio Carpentieri. Spero che qualcuno non decida di mandare tutto questo all'aria, anche perché ci abbiamo investito del tempo, è stato un dibattito direi anche costruttivo e non divisivo, come a me hanno riferito che invece viene detto in Toponomastica.

Credo che serva chiarezza e serva chiarire, davanti a tutti i cittadini, come era giusto che sia, se è realmente stata scartata l'ipotesi, come appunto mi è stato riferito da alcuni componenti della Toponomastica, di intitolare una via o una piazza a Norma Cossetto o se si tratta soltanto di una questione di tempistiche.

Prendo atto di quello che lei mi ha già detto, sarà certamente immagino in buona fede. Spero di vedere, prima o poi, nell'elenco dei sorteggi anche il nome di Norma, in tempi non troppo lunghi. Certamente, so che non possiamo costruire una nuova città, però spero di campare fin quando non vedrò l'intitolazione a questa via. La ringrazio".

PROPOSTA N. 2261/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CANTIERI APERTI IN CORSO CANALCHIARO: QUALI GARANZIE E TUTELE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI, DI RISTORAZIONE E PER I RESIDENTI NONCHÉ PER LA SALUTE PUBBLICA?"

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 2261: Interrogazione dei Consiglieri Moretti, Bosi, Bertoldi, Santoro, Prampolini (Lega Mo), Rossini, Baldini (F.D.I.-P.D.F.), Giacobazzi (F.I.), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Cantieri aperti in Corso Canalchiaro: quali garanzie e tutele per le attività commerciali, di ristorazione e per i residenti nonché per la salute pubblica?"

L'istanza è stata depositata il 14 luglio scorso, prima firmataria è la consigliera Moretti. Risponde l'assessore Bosi. Prego, consigliera Moretti, per la presentazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti. Premetto che l'interrogazione è stata protocollata il 14 luglio 2022 e il dispositivo era stato formulato come urgente, quindi, è un po' datata.

«Premesso che:

- in Corso Canalchiaro, a Modena, è da tempo aperto un cantiere edile per il rifacimento della pavimentazione stradale e per la sostituzione dell'asfalto tradizionale con lastre di selce nel tratto tra Via Bonacorsa e Via della Vite;
- nell'ambito dei suddetti lavori, si è proceduto anche alla riqualificazione della rete di sottoservizi alla strada stessa a cura di Hera, comprensiva della parte idraulica;
- a seguito dei lavori la circolazione su Corso Canalchiaro è stata totalmente interrotta ed il passaggio è consentito solamente a ciclisti e pedoni attraverso i marciapiedi ai lati della strada. Ciclisti che quando tentano di salire sulla bici vengono presi a male parole, chiaramente devono portarla a mano, ma anche quando la portano a mano, sono un po' guardati male;
- il Comune di Modena, con nota del 7 luglio 2022, ha comunicato che al tratto oggetto dell'intervento si è aggiunto, con l'approvazione di un progetto esecutivo, anche il tratto tra Via della Vite e Via dei Servi, già chiuso con l'attuale cantiere per consentire il collegamento delle nuove reti a quelle esistenti e con fine presunta dei lavori nel novembre 2022, ovvero 5 mesi in più rispetto al termine previsto di luglio, pare fosse stato previsto il 28 luglio;
- il tratto già riqualificato nel 2020 presenta evidenti segni di usura e diversi blocchi di pietra rotti o instabili, anche a seguito del transito di bus, facendo presupporre un possibile prossimo intervento di ripristino.

Evidenziato che:

il prolungamento dei lavori in oggetto sta comportando forti disagi e danni economici oggettivi agli esercenti della zona e ai titolari di attività commerciali o della ristorazione che a seguito dei cantieri hanno visto ridursi la frequentazione ed il passaggio lungo la via e, conseguentemente, il loro fatturato e il numero di clienti, danno pur importante ma difficile da quantificare soprattutto nel momento in cui si tratta di clienti fidelizzati;

sia gli esercenti che i residenti della zona hanno segnalato, direttamente agli scriventi, disagi derivanti dalla scopertura di tratti di fognatura con conseguente emissione di odori sgradevoli, capaci di aggiungere ulteriore impatto negativo sia in generale sia in particolare modo per le attività della ristorazioni e di somministrazione di cibi e bevande;

i commercianti della zona avrebbero notato recentemente un rallentamento e una riduzione sia nel numero di addetti – parliamo di luglio - ai lavori in cantiere sia nelle ore giornaliere effettivamente lavorate, facendo presagire che una maggiore estensione dei tempi previsti per la conclusione dei

lavori e allo stesso tempo che una maggiore presenza possa incidere sulla riduzione dei tempi previsti per giungere al termine dei lavori stessi.

Ritenuto

- opportuno verificare, di concerto con le ditte appaltatrici, ogni possibilità per ridurre l'impatto dei cantieri agendo da un lato sul fronte degli indennizzi da riconoscere alle attività commerciali o di servizio direttamente interessate dai lavori, integrando ed eventualmente estendendo quelli già previsti e riconosciuti in occasione di cantieri della durata superiore ad un mese e, dall'altro, sul fronte dei tempi previsti per la conclusione dei cantieri;
- opportuno, nella stessa finalità, verificare la disponibilità delle ditte titolari dell'appalto ridurre o ad eliminare l'interruzione prevista nei lavori durante il mese di agosto, periodo in cui diverse attività commerciali sono chiuse.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore Competente per sapere:

- a quanto ammontino i tempi previsti per la conclusione dei lavori nei suddetti tratti di corso Canalchiaro;
 - quante siano le ditte attualmente coinvolte nei lavori descritti e quante le maestranze (unità di personale);
 - a quanto ammontino gli indennizzi previsti a favore di titolari di attività commerciali, di servizio e della ristorazione impattati dai lavori e se sia prevista una integrazione rispetto ai 4 mesi (luglio-novembre) per il termine dei lavori;
 - se confermi il termine dei lavori a novembre e, in caso affermativo, se non ritenga opportuno percorrere ogni strada al fine di ridurre la durata, quindi, anticipare la chiusura dei cantieri, eventualmente attraverso la prosecuzione o un'intensificazione dei lavori nella pausa estiva;
 - se e come intenda ridurre gli effetti odorigeni e potenziali sulla salute pubblica derivanti dalla scopertura di tratti fognari;
 - se sia già in grado di prevedere ulteriori cantieri relativi allo stato ammalorato delle pietre del primo tratto di strada, nell'innesto con corso Duomo e, in caso affermativo, con quali tempi».
- Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Moretti e gli altri firmatari di quest'interrogazione. In parte, alcune delle domande fatte hanno già una risposta evidente, perché naturalmente per quanto riguarda il tema delle pietre ammalorate del primo stralcio, sono già state sostituite e riparate e, per quanto riguarda il canale fognario da cui uscivano degli odori, naturalmente è una fogna, non si può pensare che possa profumare, è già stato completamente chiuso, ma diverse settimane fa.

È importante tenere in piedi l'attenzione sui lavori pubblici in centro storico, i cantieri e anche le azioni che l'Amministrazione fa a parziale, parzialissimo indennizzo per i disagi che un cantiere comporta, perché dobbiamo partire in maniera molto chiara e trasparente dicendoci la verità, naturalmente, un cantiere dà fastidio quando ce l'hai fuori dal centro storico, figuriamoci in centro storico, dove hai delle strade più strette, dove una volta che apri sotto non sai mai cosa ci vai a trovare e quindi anche che tipo di tempistiche dilatare rispetto alle previsioni, anche in funzione di quelli che sono i rapporti con la Sovrintendenza. Naturalmente, ogni metro quadrato di quello scavo è stato monitorato dagli archeologi incaricati dalla Sovrintendenza di Bologna.

Veniamo ai dati richiesti e a mettere la narrazione sui giusti binari. È tutto vero quello che scrive nella sua interrogazione, tranne il tema del 27 luglio, perché in realtà la fine dei lavori del primo stralcio era previsto per la settimana prima del Festival Filosofia, quindi, il 10 settembre. Dopodiché, si è instaurata una seconda possibilità con il cantiere che adesso è operativo, fino a Via dei Servi, per permettere l'allacciamento dei sottoservizi rinnovati con quelli esistenti, altrimenti diventava completamente un lavoro inutile.

Per il resto, tutto quello che scrive è corretto: il cantiere è iniziato il 28 febbraio, all'inizio del mese di marzo. Per quanto riguarda la competenza del Comune di Modena, il cantiere è durato una settimana, abbiamo subito consegnato le aree a Hera Spa, che ha un appalto".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "Non si agiti. Mettiamo in fila le cose, dopo avrà modo di dire quello che vuole. Dopodiché, Hera ha dei contratti con delle ditte, i contratti naturalmente provocano delle obbligazioni, non è che possiamo parlare, a cuor leggero, di far saltare le ferie ai lavoratori, perché li vogliamo far lavorare in agosto, come scrive nella sua interrogazione, perché i lavoratori, come penso lei, la settimana di Ferragosto, qualche giorno di pausa può permetterselo di prenderlo".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "Siete agitati. Non vi agitate, fatemi parlare. Poi, lo recuperiamo questo tempo, non vi preoccupate.

Dopodiché, c'è stata la doppia scarifica fatta in una settimana dal Comune di Modena e Hera, attraverso le ditte con cui ha dei contratti, cioè la CPL, ha iniziato a scavare un'area molto archeologica, abbiamo fatto anche dei ritrovamenti archeologici importanti, e a fare una serie di lavorazioni molto complesse. La serie di lavorazioni articolate, tra cui, tra le altre cose, un consolidamento del canale. Non è una cosa immediata il consolidare un canale storico, la sostituzione delle reti, il rinnovo del reticolo fognario, di tutte le fogne, la creazione delle valvole, la sostituzione di ampie porzioni del tubo di 400 dell'acqua. Gas, acqua, elettricità, tutto rifatto.

Senza entrare troppo nel tecnico, è evidente che i lavori stradali, particolarmente in centro storico, creano disagi, sono complessi, in alcuni casi, a maggior ragione, quando tutto il lavoro si deve svolgere sotto la direzione e controllo della Sovrintendenza archeologica, il cantiere ha dovuto rallentare rispetto al cronoprogramma per eseguire degli scavi a mano. Giornate intere in cui gli scavi invece che essere fatti con scavatore, sono stati fatti a mano, per catalogare i ritrovamenti archeologici ed effettuare gli opportuni rilievi.

È un'interrogazione un po' datata, nel pieno dell'estate.

Vengo a una delle sue domande: quante sono le ditte operative nel cantiere? Hera Spa, con CPL, ha concluso i suoi lavori nel primo stralcio, adesso sta facendo il secondo, quello per cui c'è stata la richiesta di allungamento a fine novembre, che confermo, è operativa la ditta di Gianlucio Ferrari, una ditta bergamasca, che sta facendo i lavori di ripavimentazione, passandoci in questi giorni lo potete vedere, i lavori sono avanzati. Domani, se riusciamo, tiriamo via un grosso pezzo delle reti di cantiere e ridiamo operatività anche a tutto il tratto pedonale.

Ricordo che su entrambi i lati di Corso Canalchiario è presente un ampio porticato, su entrambi i lati, a differenza dei lavori di canalino, e abbiamo avuto anche gli incidenti con chi sfrecciava in bicicletta, a dispetto della cartellonistica, è evidente che vietava di sfrecciare in bicicletta sotto al portico. Ricordo anche che la tipologia di pavimentazione che stiamo mettendo, oltre ad essere finalizzata a una questione di attrattività, di bellezza e quindi di valorizzazione del centro storico, è anche la pavimentazione concordata con la Sovrintendenza. Abbiamo un Masterplan, strada per strada, nel centro storico, ve ne sarete accorti perché in questi anni abbiamo rifatto tante strade e le stiamo continuando a rifare. La chiave di lettura della valorizzazione, la riqualificazione della bellezza, dell'attrattività, chiave turistica, chiave di qualità del nostro centro storico, ma c'è anche l'aspetto imposto e concordato con la Sovrintendenza per utilizzare dei materiali che hanno una storicità sul nostro centro storico, i ciottoli su un lato e le lastre di selce al centro.

Come Amministrazione, siamo impegnati da anni in un intenso programma di riqualificazione del centro storico, in promozione turistica e in attrattività. Naturalmente, come le ho già detto, le parti ammalorate della pavimentazione sono già state ripristinate. Tenga presente che anche l'asfalto che c'era prima delle lastre danneggiate era altrettanto, se non di più, ammalorato, con delle grandi

crepe e quello è un effetto che difficilmente si riuscirà ad eliminare. Oggi, abbiamo fatto alcuni correttivi rispetto al primo esperimento, perché abbiamo utilizzato nuove colle, tipologie di leganti diversi, ma tenga presente che il combinato disposto del passaggio di un traffico veicolare di trasporto pubblico locale, che è un servizio fondamentale per la nostra città da un lato, e la presenza del canale sotto, che amplifica le vibrazioni, naturalmente determina che bisogna procedere in via empirica per capire che tipo di soluzione adottare, sapendo che la Sovrintendenza di permette di mettere solo quelle e sapendo che anche l'asfalto, laddove avessi scelto di lasciare l'asfalto, era completamente ammalorato.

Per quanto riguarda gli indennizzi, analogamente a quanto accaduto nella riqualificazione di Corso Canalino due anni fa, abbiamo previsto gli indennizzi secondo le disposizioni contenute nella delibera approvata da questo Consiglio comunale, anzi, da un Consiglio comunale un po' risalente, era quello del 2003, con la delibera n. 43 del 2003 che poi è stata rinnovata nel 2014 nella delibera n. 79, la porto l'assessore Rotella, poi, recentemente abbiamo indicizzato gli indennizzi sulla base dell'inflazione. Garantiamo a tutti i pubblici esercizi e gli esercenti impattati da dei lavori in centro storico, la piena attuazione della delibera approvata dal Consiglio comunale, modificata nel 2014, per fare un esempio, un bar di Corso Canalchiaro può avere, a seconda della metro quadratura, poi c'è la diversità di esercizio, un pubblico esercizio, un ristorante ha una tariffa, un negozio di altro tipo ne ha un'altra, avrà 220 euro al mese per ogni mese di durata dei lavori, se i lavori durano 9 mesi, non sono forte in matematica, ma saranno intorno ai 2 mila euro.

Naturalmente, il tratto è riqualificato, ormai siamo quasi alla fine, tra due o tre settimane avremo finito di ripavimentare, nel frattempo, Hera sta completando gli allacciamenti all'incrocio con Via dei Servi e, finito quest'intervento, il tratto resterà pedonale, quindi, sarà molto fruibile, almeno fino a Natale, per tutto il periodo natalizio l'intenzione è fare assestare il suolo e il fondo per fare in modo che sia fruibile dai nostri concittadini, dai turisti, perché la valorizzazione che viene determinata dalla nuova pavimentazione credo che sia indiscutibile e soprattutto sia un obiettivo politico che l'Amministrazione sta perseguendo in questi anni".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Buon pomeriggio a tutti e grazie, Assessore, per la risposta, visto che anche io ho firmato l'interrogazione.

Innanzitutto, una premessa, forse sarebbe il caso di iniziare queste risposte a queste interrogazioni con: "Ci scusiamo con i cittadini per il disagio causato". Canalchiaro è oggettivamente un luogo in cui negli ultimi due anni si sono verificati una serie di lavori in corso che ovviamente sono necessari, di cui tutti siamo assolutamente soddisfatti, ma che creano un forte disagio sia agli esercizi commerciali che ai residenti, che a coloro che lavorano negli studi che ci sono in zona e che si stanno prolungando in maniera molto dilatata.

Ricordo che un po' di anni fa, in Giappone, penso a causa di un terremoto, crollò un ponte che venne ricostruito in pochissimo tempo, questo per dire che è un po' un problema del nostro Paese, poi vengo anche agli scavi, eccetera. Effettivamente, ma non è un problema di Modena, è un problema che riguarda il nostro Paese, il nostro sistema che determina un prolungamento infinito dei lavori con i conseguenti disagi per i cittadini, anche per chi deve usufruire delle zone.

Assessore, grazie a Dio che a Modena abbiamo il Festival della Filosofia, in occasione del quale la città viene tirata a lucido, improvvisamente si affretta tutto per riuscire ad avere tutto in ordine. Benissimo, però come ho già detto in altre occasioni, Modena è anche una città dove persone vivono, lavorano, non è solamente un parco giochi, il Festival della Filosofia non è un parco giochi, ma dobbiamo considerare anche le persone che qui vivono e lavorano.

La premessa delle scuse nei confronti dei cittadini è sempre gradita.

L'altra cosa che volevo far notare, quando lei ha citato la questione dei lavoratori, è vero che hanno diritto alle ferie, però forse uno dei problemi dei cantieri e che crea disagio ai cittadini, è proprio che nel mese in cui la città si vuota, si vuotano anche i cantieri, mentre forse si potrebbe tentare di incentivare i lavori proprio nei periodi in cui la maggioranza delle persone va in ferie, chiaramente questi lavoratori avranno le ferie in altri periodi. Questo così, un suggerimento anche per le ditte che svolgono i lavori.

Poi, la questione del passaggio del TPL, quindi, della rottura. Anche questo, l'ho già detto in un'altra occasione, quando abbiamo fatto le audizioni per la sostituzione dell'amministratore di Amo. Abbiamo degli autobus che sono enormi. Ho guardato anche in altre città, in particolare nelle zone del centro storico, circolano autobus un po' più piccoli. Temo che andremo a rifare Canalchiario e dovremmo rifarlo di nuovo perché con quei mostri che girano, spesso anche semivuoti, le piastrelle si spaccano. Probabilmente, va fatto un pensiero anche su questo.

Direi che ho toccato tutti i punti che volevo toccare, quindi, concludo il mio intervento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Dunque, sui cantieri credo che – l'Assessore l'ha detto – condividiamo tutti il fatto che possano dar fastidio, credo che sia sicuramente una questione che tutti quanti vediamo, ma credo che sia necessario continuare ad investire sulla riqualificazione della nostra città. Vengo dalle periferie, quando entro a Modena e vedo una strada così bella e così ristrutturata, credo che questo sia un valore aggiunto in chiave di bellezza, per poi aggiungere che porta turismo, attrattività e una serie di investimenti conseguenti.

Lavoro in un ambiente sindacale, in questi giorni abbiamo avuto un po' di problemi, però credo che in agosto i lavoratori abbiano, sul pezzettino che avete scritto sui lavori in agosto, tra l'altro, penso anche alle temperature che ci sono adesso, credo che i lavoratori abbiano diritto anche loro di fare le ferie. Non so se c'è la possibilità di concentrare tutti i lavori in agosto, non lo so, è una cosa che probabilmente bisogna approfondire, ma credo che l'Assessore l'abbia anche un po' esplicitato, però il vedere tutti questi cantieri che sono partiti, le strade asfaltate, è una ricchezza incredibile per Modena, che per un bel po' di tempo non abbiamo visto.

Capisco il disagio, capisco i commercianti, capisco tante cose. Ecco, una cosa mi sento di dire ai miei colleghi di Minoranza, mi sento di dire che sul passaggio delle biciclette, che avete detto, succedono anche in periferia delle cose allucinanti. Credo che tutti quanti ci dobbiamo impegnare per ritrovare un po' di senso civico. Anche oggi, sono venuta qua, mi sono fermata a fare uno spuntino perché non avevo mangiato, ho sentito delle urla, non ho capito cosa stesse succedendo, magari era solo una ragazzata, però a volte vedo delle scene, neanche tanto per quello che dicevano oggi, magari era solo una ragazzata, però dal punto di vista del senso civico, le biciclette che non rispettano i segnali, le auto. Ecco, credo che anche voi dovete darci una mano a parlare con la gente, ma non parlare solo per andare a votare, parlare per ritrovare un senso civico più corretto per la nostra Modena, perché credo che tutti quanti vogliamo continuare a girare in bicicletta, in macchina, a piedi e penso che sia questo il messaggio da dare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti anche da parte mia. Volevo chiedere, vista la disponibilità dell'Assessore, a chi spettano i controlli e come avvengono i controlli dei cantieri e dei lavori che vengono fatti, come in questo caso in Corso Canalchiario.

Qualche giorno fa sono andato a fare un giro e guardando attraverso le grate ho voluto rendermi conto dell'andamento dei lavori e di come questi siano. Mi sono reso conto, e ho fatto le foto, ma non è neanche difficile andare a fare direttamente un salto, i tratti nuovissimi sono già alquanto ammalorati, ci sono evidenti fessurazioni e pietre spaccate.

Dobbiamo ancora inaugurare e già abbiamo dei problemi, dopo mi si viene a dire che è colpa dei canali sottostanti, delle vibrazioni, tutto vero, tutto plausibile, però sembra abbastanza palese, guardando, che ci sono delle problematiche e chiedevo come avvengono questi controlli e chi li fa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti per la replica".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che sicuramente e fuori ogni ombra di dubbio che condividiamo la soddisfazione dell'assessore Bosi, come della collega Bergonzoni per l'avanzamento dei lavori e per l'estetica che è sicuramente appagante, non lo nego. Vedere una riqualificazione, un abbellimento sicuramente fa bene al cuore, certamente, però dobbiamo anche inserire tutto ciò all'interno di quel, lo definirei calvario, che hanno vissuto in questi due anni gli esercenti della zona, che si palpa, addentrandosi in questa bellezza e andando lì si incontrano gli esercenti che sono obiettivamente esasperati. Quando ci si cala in una realtà, bisogna anche tenere conto di chi ci vive, di chi ci lavora e di chi magari aveva anche potuto programmare, se si fossero configurati due anni di lavori, periodi di chiusura per tempo, attività in maniera diversa, in maniera da ottimizzare, ridurre al massimo le perdite, tutto quello spettro di danno che non è quantificabile. Mi scuso preventivamente, perché magari devo cambiare gli occhiali, è il calzolaio a girare con le scarpe rotte, avevo letto "28 luglio", probabilmente devo fare un check-up, e di questo mi scuso. Non contesto la bellezza, contesto questi cambi di programmazione in corso d'opera, cambi di materiale rispetto al capitolato iniziale. Capisco che la selce è bella, però anche l'errore di valutazione fatto all'inizio, rispetto l'inadeguatezza della tolleranza, la sollecitazione da parte di mezzi pesanti, è comunque un errore di valutazione. Questa sperimentazione grava poi su chi lì lavora, vive e c'è.

Era esattamente il 12 ottobre di due anni fa, mi pare, quando Corso Canalchiario, dopo i lavori, ha riaperto la circolazione ai bus, dopo qualche mese, questo calvario era iniziato, due anni per riqualificare 200 metri di strada. Non lo so, pare un po' tanto.

Al netto dell'impegno che riconosciamo all'Assessore per la riqualificazione delle diverse vie del centro storico, penso che esista anche una differenza economica nelle procedure per cambiare i capitolati dei lavori, cioè, ci sarà un costo, tutto questo avrà un costo. Un'altra cosa, mi diceva un esercente che il primo ottobre ha pagato 480-500 euro per l'ampliamento del plateatico, che doveva aumentare dal primo ottobre, il giorno dopo si è trovato la ruspa davanti ai tavoli, la benna della ruspa davanti ai tavoli, il tubo di scappamento a 10 centimetri dai tavolini. Chiaramente, nessuno poteva fermarsi lì a consumare. C'è tutto un danno che secondo me anche questo risarcimento pare poco, 200 euro al mese pare un'elemosina.

Anche i nuovi mattoni che ho visto nelle belle foto sul suo profilo, hanno un costo diverso".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: "Chiedo perché non sono un tecnico, sono un oculista che ci vede anche male.

Penso che ci sia una mancata programmazione. Ripeto, se si fosse saputo che i tempi da parte degli stakeholders si fossero dilatati così tanto, magari anche nella loro programmazione potevano incidere meglio. Tutto a spizzichi e bocconi, pare una cosa, anche per gli indennizzi, non corretta. Queste ruspe a sorpresa non sono belle".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la replica".

L'assessore BOSI: "Ringrazio tutti i Consiglieri per i loro contributi. Per quanto riguarda la replica della consigliera Moretti, ha un cattivo consigliere, diciamo che il suo suggeritore, che conosco, che so esattamente di chi sta parlando, ha fatto un sacco di confusione e non le ha fornito i dati veri, il

problema è che quando uno è al suo bar può dire quello che vuole, in un Consiglio comunale, parlare di cambio di capitolato in corso d'opera, attenzione, perché è una roba un po' grave. Bisogna essere precisi nelle cose, altrimenti diciamo delle bugie in Consiglio. Al bar può dire quello che vuole, non c'è stato nessun cambio di capitolato, il materiale che lei ha visto sul mio profilo, è la stessa selce di 14 centimetri di spessore che c'è nel primo tratto ed è lo stesso ed identico materiale che era nel capitolato di gara aggiudicato, anche perché era lo stesso accordo, da 500 mila euro che comprendeva Canalino, San Giacomo, San Pietro, Selmi e Canalchiaro.

Il tema della programmazione. Abbiamo sforato, ad oggi, di neanche un mese, doveva finire a metà settembre, siamo alla metà di ottobre e stiamo finendo la pavimentazione, quindi, in un contesto dove abbiamo avuto rallentamento per la Sovrintendenza legittimi, giustificati. Abbiamo avuto giornate in cui abbiamo dovuto scavare non con l'escavatore, ma a mano, per i rilievi.

Parlo con tutti loro tutti i giorni, sia con gli operai sia con gli esercenti, parlo con loro, abbiamo gli sfogatoi totali, li incontriamo con il Sindaco, ne abbiamo uno anche domani pomeriggio, li abbiamo incontrati tutti quanti diverse volte. Le mie scuse per i disagi che causiamo – a loro – le faccio tutti i giorni, ogni volta che passo di lì è un tiro all'Assessore".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "Quando vuole. Non c'è nessun cambio di materiale, la selce è quella, il capitolato è quello, i ciottoli sono quelli, lo sfasamento di un mese dovuto soprattutto al fatto che quando scava in centro non sai mai, dai una previsione, e sono 8 mesi oggi, non sono 20 mesi. Quando uno parla di 2 anni, dice 24 mesi, dice una grande bugia. Sono 8 mesi di lavori dal primo marzo ad oggi. Diciamo le cose vere, altrimenti non funziona.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Giordani, non ho mica capito. A quale fa riferimento? Al primo stralcio. Quelli di cui ho detto nella mia interrogazione che sono già state sostituite".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "No, il cantiere nuovo è il secondo pezzo di Canalchiaro e non c'è niente di rotto, il primo pezzo, quello che entrando da Piazza Grande a Corso Duomo, verso Canalchiaro".

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "È ancora tutto da testare. È impossibile".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Non interloquite".

L'assessore BOSI: "Il canale ha una certa profondità, c'è uno stacco con il fondo e il binder su cui poi poggiano le lastre, le vibrazioni che si creano dal passaggio di un mezzo, ma può essere anche una macchina, può essere una grossa Jeep e non necessariamente il TPL, rimbomba nel canale, ragion per cui, con le nuove opere nel secondo tratto, di concerto con la Sovrintendenza, abbiamo cambiato il fondo, abbiamo staccato le cose, abbiamo utilizzato un nuovo collante fornito da una ditta. Dopodiché, lo testiamo, si procede in via empirica. I materiali sono gli stessi di Corso Duomo, di Canalino, di San Giacomo, di San Pietro e di Via Selmi, stesso materiale, però le rotture sono solo lì. C'è un problema del materiale o c'è un problema lì?

Se sei obbligato a usare quel materiale, perché nell'accordo con la Sovrintendenza hai quella autorizzazione lì, è evidente che non è il materiale il problema".

PROPOSTA N. 2207/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER ARGINARE IL DEGRADO E L'INSICUREZZA (O INSICUREZZE) NEL CENTRO STORICO"

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 2207: Interrogazione dei Consiglieri Baldini e Rossini (F.D.I.- P.D.F.), avente per oggetto "Iniziative per arginare il degrado e l'insicurezza (o insicurezze) nel centro storico".

L'interrogazione è stata depositata l'11 luglio scorso, il primo firmatario è il consigliere Baldini. Risponderà il Sindaco. Prego, consigliere Baldini, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti".

Il PRESIDENTE: "Non ha la tessera inserita correttamente. Perfetto. Prego".

Il consigliere BALDINI: "L'interrogazione è datata 11 luglio 2022.

«Premesso che:

- nelle ultime settimane (di luglio) sono emersi all'attenzione della stampa locale due gravi episodi di criminalità avvenuti in centro storico e in particolare:

- = una tentata violenza sessuale avvenuta la sera del 25 giugno ai danni di una donna di 48 anni, aggredita da un extracomunitario – pare nordafricano – mentre era intenta a fare ritorno nella propria abitazione sita in Via Nazario Sauro (zona Pomposa);

- = una rapina avvenuta la sera del 9 luglio in Piazza XX Settembre ai danni di un pensionato, colpito alle spalle, picchiato violentemente e derubato sempre mentre rincasava nella propria abitazione per mano (pare) di un giovane straniero;

- in entrambi i casi i malviventi sono riusciti a dileguarsi (nel primo caso citato pare che le grida di aiuto della donna e l'accorrere di alcuni passanti abbiano indotto lo straniero a desistere dal proprio intento criminoso).

Evidenziato che

- risulta agli interroganti che i residenti del centro storico lamentano da tempo e segnalano alle istituzioni una situazione di generale degrado (sporcizia, presenza di rifiuti organici, eccetera) e insicurezza, situazione causata dal mancato o insufficiente presidio da parte delle Forze dell'Ordine in special modo negli orari serali e notturni (ovvero quelli più a rischio) e aggravata dall'aggregazione di soggetti (baby gang, teppisti, extracomunitari irregolari privi di regolare occupazione) dediti a "scorrerie" per le zone del centro e al consumo smodato di alcolici, favorito dalla ormai nutrita presenza di negozi "etnici" aperti sino a tarda ora.

Preso atto che:

- il Ministro dell'Interno Lamorgese in un recente incontro avvenuto col Sindaco in data 25 giugno, che ha avuto al centro anche il rinnovo del patto "Modena città sicura", ha annunciato un rafforzamento degli organici delle Forze di Polizia;

- stando sempre a notizie diffuse dagli organi di stampa l'organico della Questura di Modena sarebbe stato incrementato di 15 operatori, da impiegare anche in servizi di "volante", mentre il numero di telecamere installate a scopo di videosorveglianza sarebbe salito a 400, con nuovi apparecchi installati in Piazza Roma e in Piazza XX Settembre;

- sarebbe altresì partita l'operazione "Movida Estate 2022", con controlli del territorio intensificati nelle zone del centro cittadino svolti da pattuglie della Squadra volante e del Reparto Prevenzione crimine della Polizia di Stato - con il concorso della guardia di finanza, della polizia locale e dei militari dell'Esercito italiano - e pattugliamenti anche appiedati nel centro storico.

Rilevato che:

- il D.L. 20/2/2017 n. 14, convertito con modificazioni nella L. 18/4/2017 n. 48 (oggetto le "disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città") definisce la "sicurezza integrata" come

l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e da altri soggetti istituzionali, eccetera. Non mi dilungo su quest'articolo;

- in data 20/12/2019 il Sindaco e il Prefetto di Modena, alla presenza del Viceministro dell'Interno, hanno rinnovato il "Patto per Modena sicura" individuando (art. 3) nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica "la sede di confronto per l'esame ed il coordinamento delle politiche di sicurezza urbana", eccetera;

- il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende alla vigilanza "su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico";

- la richiesta delle minoranze di istituire la figura del "vigile di quartiere" è stata recentemente respinta in Consiglio comunale sul presupposto che il servizio di presidio del territorio e di confronto coi cittadini sia già assicurato dalla Polizia locale, anche grazie ai "gruppi di vicinato" o "sentinelle della comunità" coordinate con il Comando di Via Galilei con gli ispettori di riferimento dedicati alle specifiche zone della città.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e se dalle informazioni raccolte i responsabili dei reati riportati dalle fonti di stampa siano stati individuati, se del caso con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza (se presenti e operanti nei luoghi in cui i reati sono stati commessi, ovvero nello specifico Via Nazario Sauro e Piazza XX Settembre) o dei gruppi di vicinato di zona;

- se nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica il tema relativo all'allarme sociale e all'insicurezza determinata dai recenti gravi reati commessi in danno dei residenti del centro storico sia stato trattato e quali contro-misure (specifiche e/o ulteriori) si intendano adottare;

- quanti e quali operatori della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Polizia Municipale siano attualmente dedicati al servizio di presidio e/o pattugliamento del centro storico per garantirne l'ordine pubblico e la sicurezza in special modo negli orari più a rischio, se tale numero sia giudicato sufficiente dall'amministrazione locale o possa essere incrementato». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco per la risposta".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Poiché l'interrogazione è di metà luglio, come veniva ricordato, credo sia giusto attualizzare il più possibile la risposta per fornire a tutto il Consiglio comunale aggiornamenti utili a una discussione funzionale ai bisogni della città.

Parto da una doverosa considerazione politica, visto che quando i Consiglieri interroganti scrivono o fanno intendere sia nelle premesse e sia nei quesiti. Lo dico in maniera chiara per sgomberare il campo da qualunque possibile illazione o non detto, a Modena, la collaborazione tra le Istituzioni in materia di Sicurezza Urbana e Legalità non solo non è in discussione, ma è un'assoluta priorità che viene da lontano e che dura nel tempo. La squadra e il sistema delle sicurezze è all'opera anche con buoni risultati, si lavora insieme con impegno.

Risultati concreti, conseguiti specialmente nelle ultime settimane sono importanti, frutto di indagini approfondite nel tempo, giustamente ora riportate dai media. Mi riferisco non solo alle indagini sui minori, ma anche ad alcune importanti operazioni con arresti in materia di stupefacenti, furti, rapine ed altri reati predatori.

Anche oggi, ci tengo a ringraziare, come faccio ogni volta, Prefettura, Procura, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza, tutte le Forze dell'Ordine, i militari di Strade Sicure e naturalmente gli uomini e le donne del corpo della nostra Polizia Locale che proprio nei risultati conseguiti nelle ultime settimane hanno ricoperto sempre di più un ruolo importante.

L'altra prova recente e tangibile della collaborazione tra le istituzioni, senza dubbio, è il rinnovo triennale del Patto per Modena Città Sicura che abbiamo sottoscritto lo scorso 7 settembre in Prefettura, alla presenza della Ministra dell'Interno Lamorgese, collegata da remoto. Proprio in quell'occasione, abbiamo avuto dalla Ministra alcuni annunci importanti rispetto al potenziamento del personale sul nostro territorio. Oltre a quelli citati, cito i 56 Carabinieri che sotto Ferragosto sono arrivati nella Provincia di Modena, una ventina che sono rimasti a Modena e le decisioni sul

potenziamento dei Vigili del Fuoco, oltre alla decisione per il salto di livello della Questura. Ora, speriamo che arrivi l'ultimo atto e naturalmente chiederemo al nuovo Ministro di completare il quadro.

I contenuti del Patto sono fondamentali per Modena, dobbiamo continuare la nostra azione politica affinché gli impegni presi dallo Stato siano confermati e diventino completa realtà. Mi riferisco alla composizione degli organici, alla dotazione tecnologica, alla formazione e rilevazione di fascia, com'è stato definito dalla Questura a seguito di quello già avvenuto con la nostra Prefettura e al quadro di crescita complessiva delle Forze dell'Ordine.

Il Consiglio comunale ha votato un indirizzo che ho ben chiaro, che l'Amministrazione ha assunto muovendosi di conseguenza. Purtroppo, su questo ultimo fronte, vista anche la caduta del Governo Draghi a fine luglio, a Roma, non è stato ancora firmato il provvedimento finale per chiudere il percorso già avviato.

Il Sindaco ovviamente, in continuità con quanto ho fatto durante il mio mandato, continuerà a telefonare e scrivere al Governo e naturalmente al chiedere al prossimo nuovo Ministro dell'Interno per ottenere il rispetto degli impegni presi.

Non so chi sarà al Viminale a breve, ma auspico che Modena non venga dimenticata e nuovamente scavalcata da altri. Per questo chiederò, anche a tutti i Parlamentari modenesi, indipendentemente dalla collocazione politica, di farsi parte attiva per raggiungere questo risultato.

Vado avanti sui punti. Mi sento di tranquillizzare, il Sindaco è pienamente consapevole delle prerogative di legge legate al COSP e al ruolo degli Enti Locali dentro e fuori l'attività del Comitato e sa perfettamente che la sicurezza è al capo delle istituzioni statali, anzi, speriamo che la nuova legislatura nazionale affronti seriamente il tema della riforma del TUEL e continui nella discussione sulla riforma della Polizia Locale.

È proprio partendo dalla piena consapevolezza e dal reciproco riconoscimento dei ruoli che si costruisce la collaborazione tra Istituzioni che citavo prima, una collaborazione che si basa sul fatto che tutti i soggetti devono fare la propria parte per arrivare ai risultati che la città e il territorio ci chiedono.

L'attività del COSP, coordinata dalla prefetta dottoressa Camporota è costante e la ringrazio.

Nel solo 2022, ho personalmente già partecipato a 26 Sedute, altre se ne terranno, vi assicuro che in quella sede si discute con grande serietà e operatività. Voglio sottolineare un altro dato importante, nei primi 9 mesi del 2022 sono stati ben 90 i cosiddetti controlli integrati del territorio, cioè quei servizi interforze in cui la nostra Polizia Locale lavora a stretto contatto con le Forze dell'Ordine sul centro storico e sulle altre zone specifiche della città. Questo accade a Modena città, a differenza di tanti altri territori anche della nostra Provincia.

I controlli integrati sono, guarda caso, richiamati e supportati da un articolo specifico del nostro Patto per Modena Città Sicura.

Dal mese di luglio ad oggi sono state 7 le riunioni del Comitato in ordine di Sicurezza Pubblica, il centro storico è stato oggetto di specifiche riflessioni e decisioni. Per esempio, proprio in sede COSP si è deciso di attuare un presidio più costante in Piazza della Pomposa, dalle 20:00 alle 02:00. La nostra Polizia Locale se n'è fatta carico anche questa settimana. Questa modalità di azione, in un'ottica interforze, ha permesso di ottimizzare anche in termini di vivibilità, visibilità, l'azione di presidio e controllo del territorio assicurando alla Polizia Locale il presidio di Piazza della Pomposa, le altre forze di polizia si sono potute dedicare ad altre zone.

Per la zona Pomposa, aggiungo, che l'Amministrazione ha svolto uno specifico incontro con le attività commerciali e gli esercizi pubblici, condividendo alcune azioni su telecamere, una nuova già attivata, illuminazione e riqualificazione dello spazio pubblico in zona movida. In base alle indicazioni e dalle informazioni fornite in sede di COSP dalla Prefetta, è stata intensificata la presenza ai Giardini Ducali, proprio ai Giardini si svolgerà anche la festa del controllo di vicinato zona Uno e avvengono dei momenti di formazione per i nostri operatori legati al Servizio Bici, finanziato dalla Regione. È previsto, a breve, il potenziamento della videosorveglianza del parco con altre telecamere, la cui posizione è stata condivisa con il tavolo interforze sulla

videosorveglianza in un recente incontro. Oltre alla zona della Pomposa, quest'estate la nostra Polizia Locale ha messo in capo diverse attività specifiche sul centro storico, sempre condivise con il COSP. In orario serale e fascia 19:00-01:00, cioè quando la circolazione dei mezzi e persone è maggiore, si è intensificata la nostra presenza in centro storico per prevenire reati alla persona. Quest'attività si è sommata al controllo del traffico, anche qui in orario notturno. Abbiamo condotto, per tutta l'estate, l'attività congiunta sul tema movida, tutti i fine settimana.

Nel complesso, ricordo che gli operatori della Polizia Locale assegnati al Centro Storico, che lavorano mattina e pomeriggio, sono 39, compresi i motociclisti, coordinati da due ispettori, nel turno serale 19:00-01:00 sono arrivate due pattuglie dedicate al centro storico, a cui si sommano, nel turno notturno, altre due pattuglie attive sul resto della città.

Nei primi nove mesi del 2022, la nostra Polizia Locale ha svolto 2 mila 61 servizi, per lo più tramite percorsi privati. Cito velocemente il dettaglio: 337 previste Matteotti, Porta Bologna e Via Taglio; 458 presenze dall'Albinelli, Selmi, l'area centrale della città; 631, Torre Battisti, Fonteraso; 135 Castel Maraldo, Ramazzini, Piazza della Pomposa; 335 Canal Chiaro, Duomo.

Sono stati numerosi i servizi interforze, prima di polizia commerciale, con particolare attenzione alla sorveglianza sulle corrette modalità di vendita dell'alcol da parte di esercizi di vicinato tematici.

La nostra Polizia Locale, nei primi mesi del 2022 ha svolto 72 controlli di questo tipo.

La partecipazione dei cittadini alla sicurezza è significativa, abbiamo la rete dell'Associazione Modenamoremio dai diversi urpisti singoli e tre gruppi di controllo di vicinato già formato, zona IV Novembre, Via Carteria e Viale Storchi, a questo se ne aggiungerà un altro che è in corso di costituzione in zona Pomposa.

Consentitemi di ringraziare tutti i cittadini che da volontari hanno aderito ai gruppi di controllo di vicinato.

Infine, il tema della videosorveglianza, che si conferma uno degli elementi principali per l'attività di presidio e controllo sia di prevenzione che repressione. A Modena le immagini sono visionate da quattro sale operative in tempo reale, sette giorni su sette, così da permettere di verificare elementi utili all'indagine. Anche negli ultimi episodi di cronaca, le telecamere sono state utilissime alle Forze dell'Ordine e lo sono state anche per le indagini relative ai due episodi citati nell'interrogazione che sono in carica a Polizia e Carabinieri. Il sistema di videosorveglianza cittadina, a settembre, è costituito da 375 telecamere e da 30 telecamere, sono 405.

In data 5 ottobre, i componenti del tavolo Interforze, hanno fatto sopralluoghi congiunti ai Giardini Ducali, Piazza della Pomposa, proprio per verificare e condividere l'esatta collocazione, le caratteristiche tecniche degli apparati di videosorveglianza, sempre in un'ottica di lavoro di squadra operativo ed efficace.

In centro storico, in totale, sono 18, presso la Stazione delle Corriere, 1 Porta Sant'Agostino, 1 a Largo Garibaldi, 5 presso il Municipio, 2 presso Sant'Eufemia, 1 presso i bagni di Piazza Venti, 1 in Via Canalgrande, 1 a San Domenico e Piazza Roma, 1 in Via Fabriani, 1 in Viale Storchi, Monte Kosica, 1 nell'angolo di Piazza Matteotti.

Nell'ultima settimana di settembre sono state anche ammodernate 7 telecamere presenti nel centro storico, Piazza Matteotti, Vicolo Caselline, Giardini Ducali, Mozzioli, Frati Minori, Nicolò dell'Abate e 2 nei pressi dell'Asilo Momo.

Aggiungo anche che il lavoro fatto attraverso le telecamere ha portato anche all'arresto, in quel caso dove le tre ragazze sono state colpite. Devo dire che la ricerca con le telecamere ha funzionato perché la faccia si è trovata in una telecamera molto più lontana rispetto al luogo dove era accaduto l'incidente. Aggiungo anche che il lavoro di intelligence di tutte le Forze dell'Ordine e della Polizia Locale hanno portato a brillanti risultati, la nostra richiesta è di continuare per migliorare il quadro complessivo delle sicurezze urbane. Aggiungo anche che siamo una delle poche realtà italiane che a forza di brontolare e discutere con i Ministeri e con Roma è riuscita, da ottobre, a fare un primo corso di formazione sul fronte dell'edilizia per 12 ragazzi, minori e stranieri non accompagnati, e se Dio vuole abbiamo ottenuto anche un'ulteriore risultato, quello di avere un'adesione e una call con

tutti i Prefetti del centro Italia e con i ricevi della sicurezza delle Amministrazioni del centro Italia, dove abbiamo fatto una call di quasi 4 ore e dove, alla fine, si è capito come bisogna rafforzare ancora. Spero che l'esecutivo nazionale e che i funzionari del Ministero abbiano capito che bisogna lavorare molto anche sui temi della formazione per recuperare al massimo le condizioni di vivibilità della nostra realtà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene Manicardi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie anche al Sindaco per - come sempre - la precisione con cui va a puntualizzare quando si parla di questi temi in merito agli interventi e all'azione delle Forze dell'Ordine e dei Gruppi di vicinato cui ovviamente va a entrambi, sia alle Forze dell'Ordine sia ai volontari, anche da parte nostra, il più sentito ringraziamento.

Alcune considerazioni su quest'interrogazione, permettetemele.

Come forse ho detto altre volte che abbiamo trattato cose simili, nelle premesse, andare a puntualizzare sempre, capisco che sono fatti di cronaca e abbiate preso spunto da articoli o non articoli, comunque, andare a puntualizzare la provenienza o meno di chi commette reato non va a dare un valore diverso a dove si vuole andare a parere – mi perdoni Prampolini – se il fatto è stato compiuto, che l'abbia compiuto uno straniero nordafricano, piuttosto che un comunitario europeo, piuttosto che un italiano, sembra irrilevante da un punto di vista delle domande che sono state poste nel dispositivo dell'interrogazione, cui il Sindaco è andato puntualmente a rispondere.

È proprio diverso l'approccio con cui andiamo a trattare di sicurezze e di sicurezze, mi permetto di dire, è un argomento importante, è un argomento serio a cui dare la massima attenzione senza dover mai rischiare di cadere nella propaganda o nell'interesse politico di parte perché i cittadini è questo che ci chiedono, ci chiedono che si affronti il tema e si garantisca la sicurezza a tutte e a tutti.

Il lavoro che si sta facendo credo che in qualche maniera sia riconoscibile e riconosciuto anche da indicatori, seppur da prendere sempre con le dovute precauzioni, da indicatori di classifiche, anche quest'anno la classifica riporta un miglioramento della situazione della nostra città e della nostra Provincia in merito alla questione della sicurezza. Anche sulla base di questo e sulla base di quanto veniva detto in risposta ai quesiti, quindi, alla capacità attraverso le telecamere, piuttosto che al prezioso lavoro delle Forze dell'Ordine e dei volontari del controllo di vicinato, anche la capacità di saper investigare, saper mettere una risoluzione a questi temi, oltre ovviamente a quello della prevenzione che rimane sempre un importante tema e azione, tanto da aver portato questo Consiglio ad avere approvato un ordine del giorno proposto dal nostro Partito, ma largamente condiviso, supportato e portato avanti dall'azione del Sindaco e di quest'Amministrazione con i vari Ministri che si sono susseguiti al Viminale, in particolare la ministra Lamorgese che ha dato segnali concreti di impegno in questo senso, parlo dell'elevazione di fascia della Questura che purtroppo non è arrivata a conclusione perché qualcuno ha deciso di far finire quell'esperienza di Governo portandoci a elezioni anticipate, almeno da questo punto di vista diciamo, non facendo un favore almeno ai cittadini modenesi, sotto questo punto di vista, avendo fatto concludere quest'esperienza prima di arrivare a un risultato concreto.

So bene che il Sindaco continuerà, come ha sempre fatto, a spingere in questa direzione con chiunque sarà che siederà nella poltrona più alta del Viminale, sperando che questa persona, a differenza di altri Ministri del passato che non sono stati così partecipi e collaborativi con la nostra Amministrazione, per evidenti motivi di parte, si possa comunque avere un buon rapporto e si arrivi a una conclusione di quest'aspetto perché i cittadini modenesi, non è sottolineando, come dicevo

prima, chi fa cosa, ma azioni concreti che chiedono in tema di sicurezza. Quest'Amministrazione sta dimostrando che da questo punto di vista non si tira indietro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sindaco, lei sarebbe un ottimo avvocato, veramente un ottimo avvocato. Oggi, abbiamo assistito a una cosa incredibile, improvvisamente, il tema della sicurezza c'è, cioè il problema della sicurezza in città c'è ed è stato risolto dalla Polizia di Stato a seguito degli ultimi interventi di cui tutti siamo a conoscenza. Negli ultimi tre anni abbiamo posto il problema della sicurezza in Consiglio comunale più volte e ci siamo sempre sentiti dire che il problema non c'era, anzi, era una nostra fissazione - poi veniamo anche al tema della provenienza - e nell'ordine ci siamo sentiti dire che non si può parlare di negozi etnici, ma di negozi in senso generico, perché già dire "etnici" era una cosa che non si poteva dire; ci siamo sentiti dire che il tema dei minori stranieri non accompagnati era un problema che non esisteva e che era tutto sotto controllo, bisognava solo che ci aiutassero a gestire tutti quelli che arrivavano; ci siamo sentiti dire che le bande giovanili non erano un problema e guai a parlare, e abbiamo scoperto che un problema erano.

Dopo tre anni in cui il Centrodestra si è sentito accusare di ogni tipo di nefandezza, improvvisamente, scopriamo che anche il Sindaco, buon avvocato di sé stesso, scopre l'esistenza di un problema di sicurezza risolto dalla Polizia di Stato.

Siamo contenti di questo, siamo contentissimi, perché se si risolve un problema per la città, siamo molto soddisfatti, se possiamo aver dato un contributo, anche in termini di sollecitazione, siamo ancora più soddisfatti. Siamo qua, ci prendiamo anche gli insulti, ci prendiamo dei razzisti, non ci interessa, l'importante è il bene della città, noi andiamo avanti tranquilli e sereni.

Veniamo al problema della provenienza, il problema della provenienza, caro collega consigliere Manicardi, esiste, ma non esiste per questioni razziali, esiste perché evidentemente abbiamo un problema di integrazione. Mi arrabbio per queste cose perché non vediamo la gravità delle cose che succedono. Il tema dei minori stranieri non accompagnati, portati per delle teorie migrazioniste allucinanti nel nostro Paese, con i barconi arrivano, vengono qua, sfruttati già dal loro Paese di origine, arrivano qua perché si può spacciare tranquillamente. Tutti qui dentro dovremmo essere pronti a dire che questa cosa non va bene e che quindi c'è un problema di come gestire l'accoglienza, di come gestire gli immigrati perché di queste persone abbiamo la responsabilità, non sono delle bandiere da sbandierare e da portare contro il Centrodestra. C'è un problema e abbiamo un problema, e lo abbiamo anche con le bande giovanili, perché è saltato fuori che molti di quei ragazzi hanno un problema di integrazione e sono immigrati di seconda e terza generazione e sono figli nostri, e lo devo dire, sono figli nostri. Dobbiamo aiutare quest'integrazione, fare una buona integrazione e non quella che fate voi, che dà quei risultati lì, e neanche affrontate il problema e neanche siete in grado di dire: riflettiamoci e vediamo come fare.

Non accettiamo più di sentirci etichettare come razzisti o sentirci dire che non dobbiamo scrivere certe cose nelle interrogazioni. Questa è la realtà, tra l'altro, è stata sotto gli occhi di tutti con gli interventi della Polizia di Stato.

Affrontiamo il problema per quello che è, guardiamo la realtà, la guardiamo in faccia e, in questo Consiglio la affrontiamo insieme. Ci siamo, ma guardiamo la realtà in faccia, di minori stranieri portati qua, a Modena a spacciare, arrivati con i barconi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Purtroppo, il Centrodestra è da anni che va avanti a dire che il problema non si risolve solo individuando i delinquenti e poi lasciandoli fuori dopo due secondi. So che non è un problema del Comune quello di poter arrestare la gente o di tenerla al di fuori della società civile.

Ricordo che uno dei primi interventi che ho fatto, qui dentro, facevo l'esempio degli agricoltori, si diceva sempre, già ai tempi di mio nonno, forse molto prima, che non si possono tenere le mele marce insieme alle mele buone, altrimenti anche le mele buone diventano marce, bisogna isolare le mele marce. Dove c'era il magazzino della frutta, si passava l'inverno a buttare via le mele marce, altrimenti non avremmo avuto più mele da mangiare per l'inverno. Non c'erano i frigoriferi all'ora, quando ero bambino io, nelle campagne era una cosa diversa.

È un dovere tenere la rassegna stampa su tutto quello che succede a Modena, ho un file che si chiama "Sicurezza", mi occupa tutta la memoria del computer, dove ci sono tutti gli atti delinquenti che fanno a Modena. Quello che veramente rimango stupito sempre, ne leggo uno, è: "Fuggono all'alt della Polizia, tre sono auto rubate, sanzionati da 5 mila 400 euro di multa per guida senza patente". Naturalmente denunciati e a piede libero.

Mi hanno insegnato, fin da quando ero piccolo, e le scuole erano una cosa diversa rispetto ad adesso, che la punizione va data il più velocemente possibile, noi continuiamo ad avere gente che continua a delinquere impunemente, che non ha niente che rispondere, che hanno anche queste multe, queste sanzioni bellissime da migliaia di euro e che continua.

Sinceramente, a me dà molto più fastidio che siano cittadini che vengono dall'estero, ospiti nel nostro Paese che vengono qua a delinquere. Credo che ogni Paese abbia il suo grado di delinquenza, il suo grado di disagio sociale, ma sono anni che grazie alla Sinistra continuiamo ad importare delinquenti e disagio sociale. Lo possiamo dire apertamente, non c'è niente da nascondere, lo dicono i dati. Gente che non riesce a giustificare di cosa vive.

Le persone per nei paesini, quando c'erano ancora i Carabinieri di Paese, quando vedevano gente bighellonare, chiedevano: lei di cosa vive? Era il famoso dare contezza di sé. Benissimo, abbiamo centinaia di persone a Modena che non sappiamo di cosa vivono. Continuiamo a tenere sbandati, gente che ha bisogno di mangiare tutti i giorni. Una volta che vengono fatti entrare e vengono lasciati allo sbando nel Paese, devono lasciare tutti i giorni, di cosa vivono se non c'è lo spazio nel Paese per immettere nel sistema produttivo tutte queste persone? Abbiamo già delle problematiche enormi con i nostri cittadini da generazioni. Continuiamo a togliere dell'acqua e dopo tirare il vaso con dell'acqua e ributtarla nella vasca.

Con il buonismo assoluto non risolviamo niente, quello che mi sarebbe piaciuto, oltre a dire "più poliziotti", ma i più poliziotti, se fermo uno e il giorno dopo è libero un'altra volta, posso avere anche 500 poliziotti, non serve a niente.

Questa mattina ho incontrato un ufficiale dell'Esercito che dopo 6 mesi di Kosovo, non è un modenese, per carità, e naturalmente non faccio nomi, parlavamo di cose varie perché ci conoscevamo e diceva: ieri sera tardi ho fatto un giro per Modena, ma cos'è successo a questa città, è diventata – a livello sensazione – invivibile per la gente che c'era intorno ed io sono un uomo, ufficiale dell'Esercito, che viene da 6 mesi all'estero in zone di guerra. Dice: cos'è successo a questa città? Uno che aveva fatto il militare all'accademia.

Mi sarebbe piaciuto che oltre a dire ai vari Ministri dell'Interno, ricordo che l'unico che è riuscito a bloccare i barconi è stato denunciato e l'Amministrazione è andata sotto processo, barconi di società straniere".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Parliamoci chiaramente, altrimenti possiamo inventare quello che vogliamo, possiamo dire quello che vogliamo. Infatti, è così, il problema della sicurezza non verrà risolto, non verrà risolto perché evidentemente c'è un livello di insicurezza e viene ritenuto da tollerale. È nei fatti, non è una cosa inventata.

Basta andare in giro e vedere come sono certi Quartieri di Modena e come sono certe situazioni. Provvederemo a fare le opportune denunce, certe situazioni si stanno spostando in altri quartieri della città tutti quelli che sono scappati dalla Sacca, perché la Sacca è sotto l'occhio del ciclone e dei controlli, si stanno spostando in altri Quartieri della città. Oggi, abbiamo già avuto delle

denunce di cittadini che dicono: "Guardate, sotto casa mia sta succedendo questo", con filmati e cose di questo tipo. Sì, è vero, perché non facciamo altro che spostare, non venite più da noi che siamo pieni di telecamere, andate a Rubiera, andate a Carpi, andate a Sassuolo che c'è Menani che, tra l'altro, è andato su con la Lega. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutte e a tutti. Rileggo le prime righe dell'interrogazione della quale stiamo parlando, dice al punto 1: "Una tentata violenza sessuale avvenuta la sera del 25 giugno ai danni di una donna di 48 anni, aggredita da un extracomunitario – pare nordafricano – mentre era intenta a fare ritorno". Più avanti si dice: "Una rapina avvenuta la sera del 9 luglio ai danni di un pensionato, colpito alle spalle, picchiato violentemente e derubato sempre mentre rincasava nella propria abitazione per mano (pare) di un giovane straniero".

Accetterò molto volentieri, dal consigliere Baldini, un confronto per capire e leggere al meglio questa sua interrogazione, mi pare che sia discriminatoria per come la leggo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere REGGIANI: "Bertoldi, non sto parlando con lei. Grazie.

Non c'è un riferimento a quello di cui si parlava, cioè i minori stranieri non accompagnati, a parte l'aggettivo di "giovane" che probabilmente potrebbe riportarlo, ma si parla del fatto che c'è una persona che delinque e c'è questa sottolineatura di provenienza. La leggo così, poi se sbaglio a leggere, ripeto, accetto volentieri un confronto dal consigliere Baldini per capirla meglio.

Poi, vorrei dire che i minori stranieri non accompagnati, a Modena, non vengono per spacciare, a Modena, e ve lo dico perché conosco questa realtà, sono d'accordo, vengono in modo strutturato, vengono in modo organizzato, vengono per mantenersi, studiare, cercare un percorso formativo e lavorativo che poi possa essere messo a frutto per la propria vita e quella della propria famiglia, cioè vengono in un posto dove c'è un sistema di accoglienza organizzato che permette loro una via d'uscita.

Poi, ci sono sicuramente quelli che delinquono, che decidono di prendere altre strade per varie ragioni, perché c'è un grosso problema nell'accoglienza e nella gestione di minori stranieri non accompagnati, è già stato sottolineato più volte anche in passato, anche dal Sindaco, ma anche dai soggetti che ci lavorano, cioè che il numero è altissimo e gli strumenti, sia legislativa che economici, sono pochissimi per gestirli. Venegono in una situazione in cui trovano un percorso da fare che per varie ragioni, che non sto qui a disquisire, non hanno nel loro Paese di origine, quindi, vengono a usufruirne qua. Vengono per questo motivo.

Dire che vengono qui per delinquere sembra una forzatura e una generalizzazione altrettanto più gravemente discriminatoria di quanto si è detto prima".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Non interrompete".

Il consigliere REGGIANI: "Si vede che mi esprimo male. Poi, magari qualche avvocato in sala mi dirà se ci sono degli estremi per qualche azione.

Quando Prampolini dice che gli stranieri vengono a delinquere, importati dalla Sinistra, ci sta accusando di complicità. Ha detto così, se vuole andiamo a vedere la registrazione. L'ho scritto, ha detto: "Importanti dalla Sinistra". Si tratta chiaramente di un'accusa di complicità, ne prendo atto, chiederò a qualche buon avvocato se c'è qualche azione da fare.

L'atteggiamento non ci aiuta a risolvere il problema della criminalità, non ci aiuta.

Il motivo della delinquenza viene dalla provenienza, viene da come si è trattati, perché se ho bisogno di un permesso di soggiorno per lavorare e per lavorare ho bisogno di un permesso di soggiorno. Qualcuno ha la soluzione?

Se quando ho 18 anni, nel mio percorso, cade tutto il percorso che ho fatto, formativo, perché alcune leggi dei tanto citati e lodati passati Ministri del Viminale dicono che non si possono prorogare i documenti dopo la minore età, se non in certe e strette occasioni. Cosa faccio?"

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere REGGIANI: "Giacobazzi, torno a casa se ci sono le condizioni di tornare a casa, altrimenti il problema è di dare frutto, comunque, a un lavoro di formazione e di accoglienza per il quale abbiamo speso energie umane e risorse economiche che forse – mi dispiace usare questa parola - accomoda tutti, abbiamo dei seri problemi di vari tipi di manodopera più o meno qualificata in Italia, sembra di leggere dappertutto.

Poco tempo fa, c'erano degli articoli, partiamo dall'esempio di Modena rispetto a queste cose, li ho già citati. Non è l'etnia, la provenienza o il luogo di nascita che crea questo, ma le condizioni, dobbiamo lavorare e migliorare su questo, sulle prevenzioni. Puoi lavorare fortemente sulla punizione dei crimini, assolutamente sì, ma non ci si può dire che perché è straniero delinque oppure perché un ragazzino è minorenne, è sbandato. Bisogna vedere qual è la causa di questa situazione, altrimenti siamo miopi e siamo strumentali, siamo fortemente strumentali. Miopi per non usare altri aggettivi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti e grazie. Ho visto il Sindaco, ha elencato tanti dati, ha raccontato che ha installato tante telecamere e altre ne installerà, tanto faremo, tanti progetti.

La questione è un'altra, la problematica della criminalità soprattutto, è un problema antico a Modena, è stato un tema minimizzato dalla Sinistra per lungo tempo, quando si è cominciato, adesso, a provvedere e a cercare qualche soluzione, probabilmente è tardi, è molto più difficile sradicare dei fenomeni una volta che si sono insediati e si sono radicati nel nostro territorio.

Certo, i successi delle Forze dell'Ordine ci sono stati e chiaramente ringrazio le Forze dell'Ordine che si sono impegnate e che hanno ottenuto dei successi, non minimizzo le loro attività, ma l'aumento dei successi è proporzionale all'aumento di casi di criminalità.

È vero che abbiamo avuto più successi, ma quando è aumentata la criminalità a Modena negli ultimi periodi? Vi assicuro che ne vediamo solo una parte, perché una parte dei casi non sono resi pubblici, sono molti di più di quanto pensiamo.

A Modena, oggi, ci sono troppe persone che vivono di criminalità, troppe persone che delinquono e puoi spostarle da una parte all'altra, ma se il numero critico non cambia, la criminalità continuerà ad essere nel nostro territorio.

Credo che se la maggioranza degli episodi di criminalità, soprattutto in alcuni ambiti, è fatta da stranieri, invece che da italiani, cambia. Lo sottolineo, anzi, lo sottolineo con la matita rossa che certe cose sono fatte da stranieri, prevalentemente da stranieri, perché siamo pronti ad accogliere le persone che vengono da altri Paesi che escono da situazioni di difficoltà perché hanno la guerra, perché hanno delle problematiche sociali, perché hanno problematiche economiche, siamo tutti disposti, ma non siamo disposti a ridurci ad essere vittime delle loro violenze. Siamo qui per dargli un'opportunità di vita, di lavoro, di integrazione, non siamo disposti a diventare vittime delle loro violenze e perché queste persone cambino gli equilibri della nostra società. Deve essere chiaro.

E se questo non piace al consigliere Reggiani, faccia pure, ci denunci tutti, denunci tutto il Centrodestra se è questa la soluzione che lui riesce a trovare. Siamo qui in Consiglio comunale per ricevere delle minacce di denuncia? Non ci sto.

Sono a favore degli stranieri che vengono qua per lavorare, e ce ne sono tanti, e che ringrazio, perché sono un supporto, possono avere un ruolo importante nella nostra società e sono proprio quelli, il più delle volte, che sono le principali vittime degli stranieri che vengono qui a delinquere perché per loro, per questi criminali, è più facile prendersela con i propri connazionali che con gli italiani e vi assicuro che sono molti più gli stranieri oggetti di episodi di criminalità di quanto pensiamo.

Dobbiamo essere chiari, da che parte vogliamo stare, se vogliamo stare da parte delle regole, della legalità o se vogliamo sempre chiudere gli occhi e/o giustificare. Quello che sta facendo lei è giustificare gli episodi di criminalità, io non li giustifico, mi dispiace, non sono disposto ad accettare delle giustificazioni o delle motivazioni. Dico che se siamo qui a Modena, è un luogo di civiltà e pretendo che chi abita qui si adatti, si adegui alle nostre regole di civiltà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Devo dire che sono sempre stupefatta, è stupefacente quanto la mia collega Rossini abbia delle informazioni, evidentemente ha dei contatti, delle relazioni alle quali non potrei arrivare per avere delle informazioni così certe tanto da dirci che arrivano, li portano con i barconi per spacciare".

(Intervento fuori microfoni)

La consigliera AIME: "Aspetti un attimo, Rossini, non tiriamo in ballo una stampa che è molto degradata negli ultimi anni".

Il PRESIDENTE: "Non interrompiamo".

La consigliera AIME: "Sono molto colpita, non potrei dirlo con una certezza così grande, come probabilmente non lo possono dire neanche certi giornalisti, perché c'è molta narrazione.

Sul resto, secondo me, la questione è mal posta. Destra, Sinistra, stranieri e mica stranieri, penso che siamo d'accordo tutti sul fatto che la microcriminalità è estremamente disturbante per tutti i cittadini, è un fenomeno anche molto pericoloso, può diventare pericoloso. Quello che è lo spartiacque tra la Destra e la Sinistra, anzi, non voglio generalizzare, magari io sono una Sinistra anche un po' anomala, sicuramente non mi sento di andare a fare la conta di quanti sono gli stranieri che delinquono, non mi sento di fare questa distinzione, non ho bisogno di questa distinzione di nazionalità, ho bisogno di sicurezza, ho bisogno, come donna, di sentirmi sicura se vado a casa a mezzanotte o l'una da sola, ho bisogno di questo. Sinceramente, faccio anche fatica quando non mi sento sicura, in giro per la città, a distinguere di che nazionalità sono le persone, perché persone che danno fastidio, che sono pesanti, che sono persone che non stanno bene, che sono persone che possono arrivare a delinquere, purtroppo, ce ne sono anche di italiani, e questo non va bene, ma non va bene a prescindere.

Possiamo dire quello che ci pare, c'è una persona che usa molto i social, da sostenitrice di questo nuovo Governo che ancora deve nascere. Addirittura, dice che c'è un Piano per importare maschi islamici, cioè per fare un attentato alle radici cristiane del nostro Paese. Possiamo pensare tutto quello che vogliamo, ma se vogliamo restare, anche nel nostro ruolo, secondo agire e secondo dei principi di realtà, ed essere qui e ora cercare di fare qualcosa insieme, come diceva la mia collega Rossini, vediamo di affrontare la situazione, le criticità di certe situazioni ed agire insieme, noi, dobbiamo sgombrare il campo, dal mio punto di vista, sul tema della nazionalità. Può succedere di dire: "Quel marocchino" o gli africani o quello che è, ma è veramente un pourparler da bar e qua non siamo in un bar, siamo nel Consiglio comunale e abbiamo delle responsabilità e si spera che il livello sia un pochino più alto rispetto a quello di un baretto di periferia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Non avrei intenzione di intervenire, ma il dibattito mi ha un po' stimolato e sono anche un po' allibito. Cercherò di tenere dei toni calmi, mi rendo conto, anche dall'altra a parte probabilmente utilizziamo dei termini nei vostri confronti, magari ripetuti, stereotipati, dall'altra parte vi posso assicurare che sentirsi dire di essere, in qualche modo, aiutati dalla criminalità organizzata per portare dentro gli stranieri. In passato mi sono sentito anche dire dell'assassino perché a favore dell'aborto. Cerchiamo di tenere i toni un po' più calmi.

Detto ciò, la cosa che mi ha colpito di più è l'analogia piuttosto rigida del consigliere Prampolini quando parlava di queste mele che una volta marce andavano tolte da quelle pulite per evitare che marcissero. Partiamo dal fatto che siamo esseri umani e non frutta, poi, vorrei capire chi dovrà decidere chi di noi esseri umani è marcio e chi no. Io posso andare bene? Un un'ammaccatura? Chi può sceglierlo? Chi può deciderlo? È un argomento pericoloso da portare in Consiglio.

Detto ciò, sempre al consigliere Prampolini che purtroppo non mi sta ascoltando, al suo amico che viene dal Kosovo che chiede cos'è accaduto a Modena, potrebbe anche menzionare un Parlamento a composizione Lega e 5 Stelle che, per effetto del decreto del Ministro dell'Interno Matteo Salvini ha visto ridursi in maniera drastica i fondi per i centri di accoglienza agli stranieri, cosa che come effetto logico ha portato ulteriori stranieri che non potevano essere accolti sulle strade, impedendo anche una selezione che – vi dico – andrebbe bene anche a me cercare di capire chi può essere produttivo e chi potrebbe aiutare rispetto a chi viene qua non penso proprio con l'intento di delinquere, però magari ci si ritrova perché è necessità oggettiva. Di sicuro, per la mia visione, accogliere e cercare di dare degli strumenti a queste persone per essere produttivi, è una parte della soluzione, magari non si riuscirà a risolvere tutto, ma di sicuro depotenziare questi centri non può essere una parte della soluzione, a mio avviso, però non mi sembra neanche corretto lamentarsi, lamentarsi lo si può fare, però sembra un po' ipocrita farlo dopo che si è concausa di quest'evento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. ringrazio anche gli autori dell'interrogazione. Ricordo che anche su questo tema importante, che è la sicurezza, anche qualcun altro in questo Consiglio se ne occupa, non solo e non solamente la Destra fa interrogazioni o ordini del giorno. È un tema che evidentemente interessa anche altre parti politiche che sono presenti in Consiglio che provano, anche attraverso lo strumento dell'interrogazione o degli ordini del giorno, non solo ad informarsi anche a orientare le attività e le politiche, per quanto possibile, di un Comune su questo tema. Dunque, nel periodo in cui è stata fatta l'interrogazione, più o meno luglio 2022, questi temi effettivamente erano sui giornali, ed è legittimo che gli interroganti lo pongano come attenzione perché lo hanno ritenuto, con giusta ragione, anche se non accertata e quant'altro, un potenziale problema.

Al di là della polemica sul fatto di concentrarsi su alcune tipologie, perché ognuno si interessa di quello che ritiene più importante porre all'attenzione, mi permetto di ricordare che nello stesso periodo erano già usciti dei dati, ma questo lo dico a me stesso perché avrei dovuto farla io l'interrogazione su altri reati, per me altrettanto gravi, su cui dobbiamo interrogarci e metterli al pari di questi episodi singoli. Mi riferisco ai maltrattamenti sulle donne nella città di Modena, nel periodo di luglio 2022, erano almeno 200 le denunce con 50 casi reiterati di ripetuta violenza. Mi riferisco anche ai casi di riciclaggio e reati finanziari e collegati comunque alla mafia che sono in aumento spaventoso nella nostra Regione, nella nostra Provincia, nella nostra città, nello stesso periodo, un po' prima per verità, oltre mille casi, oltre mille 200 casi di segnalazioni che si sono verificate, purtroppo attendibili, non da me, ma dalle autorità, al 95 per cento, quindi, oltre mille casi di effettiva evasione fiscale, riciclaggio e quant'altro che tolgono risorse a tutto il sistema pubblico italiano, fino al povero Comune di Modena.

Sono due esempi non per dire che cosa ci ponete non è vero e vi dovete concentrare anche su altro, ma che c'è anche altro, ed è bene per che anche la mia parte politica, se non lo può fare, non riesce o non si ricorda di farlo la vostra, si concentri. Il quadro in cui viviamo a Modena è quello di un quadro nazionale, se non addirittura internazionale, almeno europeo. Se ci rimproveriamo una complicatezza dei flussi migratori, della gestione, ci dobbiamo ricordare che la normativa vigente è la Bossi-Fini, in nome dice tutto. Non è solo colpa di questa legge, ma è questo il quadro in cui arrivano, stanno, in cui possono o non possono e devono o non devono tornare. Ricordiamoci, il devono o non devono ritornare, a proposito, è dentro una cornice europea, la direttiva europea 115, concretizzata da un Decreto Ministeriale dell'ottobre 2011. Per chi non è appassionato di politica, nell'ottobre di politica il Ministro dell'Interno era Roberto Maroni. Non che l'ha sbagliato, ma ha portato a questi risultati. Nel 2017, sappiamo chi era al Governo, 6 mila 500 rimpatri, pochissimi; nel 2018, sappiamo chi era al Governo e sappiamo chi era il Ministro, Minniti prima e Salvini dopo, 5 mila 300 rimpatri. Stiamo parlando di questo.

Al di là che sia colpa della Sinistra, che immagino e credo gli sia scappata la cosa, perché neanche volendo ci riusciremmo, e non vogliamo, c'è un problema di norme in cui chi interpella, chi si lamenta, giustamente anche, e chi chiede che la Sinistra faccia qualcosa, è il primo responsabile, non i presenti, è il primo responsabile del mal funzionamento o dell'imperfetto funzionamento, perché è complicata la vita, anche lì.

Il signor ministro Matteo Salvini, quando fece i famosi Decreti Sicurezza che ha citato Trianni, credo e l'ho anche detto in tempi non sospetti che nemmeno l'obiettivo che si era prefissato aveva raggiunto, che non dividevo, ma va bene, cioè quello di garantire quelli che erano a posto, italiani e no, da persone non regolari. Quando lui, nei decreti, ha messo di fatto fuori dai CAS centinaia di persone, anche qui a Modena, quindi, ce li siamo trovati in giro, non erano più sotto il controllo e sotto la vigilanza più o meno giusta, ma erano andati in una zona grigia che a me, cittadino italiano, al di là della mia idea politica, non può star bene. Chi si lamenta che il sistema non funziona per colpa della Sinistra, al di là che non portiamo nessuno sui barconi, ricordiamoci e ricordatevi qual è il percorso giuridico e di norme che accompagna e coinvolge. A volte non ci si prende.

Condivido, nella risposta del Sindaco, la sollecitazione. Voglio chiudere in un prospetto positivo e non polemico, ma credo di non esserlo stato più di tanto, nessuno era contrario a sostenere la Questura in fascia A, mettiamola in positivo, anche per Modena, c'erano dei distinguo, sono stati fatti dei percorsi, ed è andato molto vicino al traguardo per il lavoro nostro e anche e soprattutto del Sindaco che è lui il responsabile, che ha le relazioni con il Ministro pro tempore vigente. Lui l'ha ricordato, l'appello politico che lancio è: siccome anche il sottoscritto, al di là di chi fosse il Ministro, anche quando era quello suo o vicino alla sua parte, ha sollecitato anche quello delle raccolte firme dei suoi, il Ministro, affinché Modena fosse messa come altri, tutti e 33, perché lui l'ha già fatto, facciamo squadra per il nuovo Governo: ricordatevi di Modena, anche se non si sa ancora di che colore sia rimasta, perché è importante che firmiate gli ultimi due decreti che mancano. La ministra Lamorgese non l'ha giuridicamente e politicamente correttamente fatto, lo faccia chi entrerà nel Viminale.

Aspettiamo le nomine, facciamo ognuno le proprie considerazioni, il giorno dopo facciamo un bel ordine del giorno condiviso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Baldini per la replica".

Il consigliere BALDINI: "Grazie per la replica. Ringrazio il Sindaco per la risposta, in relazione ai dati che ha fornito chiederei magari di averli per iscritto, siccome sono stati forniti diversi dati, nel corso della risposta ho preso qualche appunto, però magari qualcosa mi è sfuggito.

Sì, posso dirmi parzialmente soddisfatto della risposta, quindi, vengo anche al testo dell'interrogazione. Perché è stata fatta quest'interrogazione? Perché in quel periodo specifico sono avvenuti, in centro storico, due episodi che ritengo abbastanza eclatanti. L'oggetto

dell'interrogazione non è che riguarda tutti i reati, riguarda una certa tipologie di condotte che riguardano condotte nei confronti di cittadini, di reati commessi vicino alla propria abitazione. Se una donna è stata aggredita mentre stava facendo rientro nella propria abitazione – lo so perché mi è stato riferito da chi abitava vicino a questa donna – ha rischiato, a quanto pare, addirittura un approccio di tipo sessuale, io riferisco quello che risulta, tra l'altro anche dalle fonti di cronaca. Poi, se questo era nordafricano, riferisco quello che mi viene detto da chi ha avuto contezza di questi episodi e dalle fonti di cronaca. Se 20 giorni dopo, in Piazza XX Settembre, un pensionato viene colpito alle spalle da un individuo che pare giovane straniero, non ho parlato di minori, ho parlato di giovane straniero, anche qui, è stata sollevata la questione di minori o non minori. Ho parlato di giovane straniero, poi se aveva 20 anni, 25, 18 o 30, non lo so.

Nella mia interrogazione chiedevo anche al primo punto, forse mi è sfuggito, magari non sono stato sufficientemente attento, se gli autori di questi fatti erano stati individuati.

Mi rendo conto che non è compito del Comune condurre le indagini, perché c'è una Procura che conduce le indagini, però se magari eventuali si era saputo, tramite canali, chi fossero gli autori di questi reati, l'interrogazione era volta a sapere se questi autori erano stati individuati. Poi, se questi autori sono altoatesini e con gli occhi azzurri, si dirà che sono altoatesini e con gli occhi azzurri. Dalle fonti di cronaca ho saputo che erano stranieri, poi non è che ho fatto l'interrogazione con un testo tendenzioso o fazioso, ho riferito quello che risultava dai giornali.

Altro punto riguarda il detto non detto del testo dell'interrogazione, nella premessa, sembra giusto sottolineare che è pur vero che la competenza riguardo la prevenzione e repressione dei reati è statale, però è anche vero che vi sono delle precise norme di legge e anche il patto per Modena Città Sicura in forza delle quale il Comune può integrare l'attività di prevenzione alla Polizia Municipale in particolare con le forze statali. Mi sono limitato a dire questo.

Ho saputo per dai cittadini nel centro storico che ho interpellato e che mi hanno anche stimolato a fare quest'interrogazione, si sono lamentati del fatto che nelle ore serali in particolare, vi sarebbe carenza di pattuglie o mancata presenza di Polizia Municipale o di Forze dell'Ordine, in particolare nel centro storico e, a quanto pare, se gli autori di questi fatti non sono stati individuati, forse, non è del tutto errato. Insomma, il dibattito ha deragliato da quello che era nell'oggetto dell'interrogazione, credo che sia legittimo se a distanza di 20 giorni vengono commessi dei reati così gravi, che violano la sicurezza delle persone che stanno per rientrare nella propria abitazione, sembra giusto che un Consigliere possa porla all'attenzione e possa chiedere se gli autori di questi fatti sono stati individuati. Grazie. Ho terminato".

Il PRESIDENTE: "Prego, Sindaco per la replica".

Il sindaco MUZZARELLI: "Abbiamo avuto un'interrogazione e abbiamo risposto. Ha ragione Baldini, dopo si è deragliato, aria ai polmoni e via a sparare messaggi al vento. È questo ciò che è accaduto. Bastava parlare in merito della risposta e forse uno poteva dire che era contento o non contento, prendere atto del lavoro che era stato fatto, ma chissà se il militare che è ritornato dal Kosovo vive nella bellezza della città con il centro e non solo è più bello e accogliente, se ricorda di come era Modena negli anni 1980. Può darsi che forse fosse un giovane militare che era costretto a stare in caserma perché veniva forse punito spesso e, chissà, non era nelle condizioni di godere della città di allora e di godere della città di oggi, sennò tutto diventa più difficile.

Giro molto, anche di notte, vado in giro per la città, vado con le Forze dell'Ordine, vado con la Polizia Locale e verifico i fenomeni. Vedete, il fenomeno non è di per sé aumentato, ma si è trasformato ed allargato sul territorio con presenze e intrecci complessi. La cronaca sembra sempre Modena, ma se aprite i giornali, ogni mattina sono costretto ad andare a vedere di dove parlano, siccome c'è sempre una prima pagina dei giornali, vado a vedere, un conto era se era concentrato su Modena, adesso il fenomeno è cambiato: Sassuolo, Carpi, Mirandola, Vignola, è un problema che si sta trasformando e che richiede anche delle correzioni che dobbiamo fare, delle correzioni in senso diverso rispetto a quello che ho ascoltato nel dibattito.

Provo a spiegarmi. Intanto, ringrazio la consigliera Rossini, non credo di essere un ottimo avvocato, ma sono costretto spesso a fare l'avvocato per difendere Modena, per difenderla anche da voi. È questo il problema. Vedete, a continuare a dire che tutto è grigio in questo mondo, poi il risultato è che non facciamo un bel compito alla nostra città. Bisognerebbe provare a guardare i dati e a parlare nel merito, sennò si sente dire che sono aumentati i fatti e si spara, si dà dell'aria, ma il risultato è un altro.

Bisogna fare l'avvocato per evidenziare i problemi reali che non abbiamo mai nascosto, sono 7 anni che ho ottenuto la delega per la Sicurezza, proprio perché voglio che il Sindaco ci metta la faccia, ma vorrei evitare di non fare apparire quelli che non ci sono, perché alla fine, poi, viene fuori quello che non c'è. Provo a spiegarmi, in questi 7 anni, e – ripeto – ho sempre tenuto la delega sulla Sicurezza, potenziato la Polizia Locale, potenziate le Forze dell'Ordine, potenziate le telecamere, potenziati i controlli, potenziati i volontari dei controlli di vicinato, tenuta una parte dell'Esercito, in altre città l'Esercito non c'è più, qui, una parte è stato difeso, in altre, Strade Sicure non c'è più, anche nella nostra Regione, perché c'è qualcuno che lavora per fare questo.

Ripeto, il problema è complesso e non si risolve con semplificazioni ideologiche, ma con impegno. Ho la sensazione, è una sensazione mia, da come avete dato aria ai polmoni, voi avete una fissazione ideologica profonda, una profonda fissazione ideologica che se riuscissimo a togliere, probabilmente, forse potremmo ragionare di merito con più tranquillità, per parlare di delinquenti, per chi è delinquente, al di là del colore della pelle e per parlare in modo serio dei tanti che non sono delinquenti, i nostri figli, che vengono equiparati ai delinquenti, perché poi, quando tutto è grigio, tutto è grigio e stiamo attenti a non fare tutto grigio.

Lo dico perché c'è il rischio di un elemento di ricerca di messaggi e azioni, di creare sempre frattura sociale. Qui, a Modena, c'è il 16 per cento di cittadini stranieri e quel 16 per cento, il 15,99 sono persone che producono, che stanno qui, che sviluppano, lavorano e danno una mano alla crescita della nostra comunità. Se li facciamo passare tutti per grigi, sbagliamo. Lo dico perché, sennò non possono essere neanche i giovani. Ho sentito che non sono tutte bande giovanili, perché sta passando anche questa cosa, però se diciamo che arrivano tutti dai barconi, purtroppo, diciamo una falsità. È una falsità. Sì, ha detto che vengono con i barconi, purtroppo, oggi, i minori stranieri arrivano in un altro modo, e il Sindaco di Modena, da più di un anno a questa parte, ha aperto un contenzioso con il Ministero scrivendo lettere ufficiali scritte nero su bianco, evidenziando i giri e i problemi e i non controlli delle frontiere, che non sono fatti in modo adeguato perché con i visti turistici dall'Albania, da alcune altre aree più lontane, penso all'area del Magreb da un lato, ma anche dal Pakistan dall'altro, arrivano, lasciano qui i figli e tornano via. Il fenomeno è più drammatico e complesso.

L'ho raccontato già in Consiglio comunale, quando ho portato mia figlia in Inghilterra ho dovuto fare una fila in questura per fare 50 fogli, per garantire agli insegnanti di avere la possibilità di riportare mia figlia qua, ho detto che bisogna controllare. Scrivo e mi adopero per far capire, a livello nazionale, che ho tenuto, attraverso l'Anci, una call con tutti i Prefetti del centronord e i Sindaci o gli Assessori del centronord per ragionare di quel merito e per capire come non deve passare il principio dell'abbandono, ma dell'inclusione e per includere, perché è questo il messaggio che dobbiamo portare a compimento, le persone hanno bisogno e vanno aiutate, l'obiettivo è evitare di mettere le mani nella malavita che spesso a 18 anni e un giorno quando li prendi e li metti fuori dai centri, non avendo nessuna rete, il risultato è drammatico. Dobbiamo e stiamo lavorando su quella direzione.

D'altra parte, consigliera Rossini, lei si arrabbia, si ricordi che l'ira è uno dei sette peccati capitali, quindi, ogni tanto lei butta fuori quest'ira contro il mondo e poi dopo è complicato, lo dico perché c'era anche l'ottavo, che era la tristezza e la vana gloria, però lo dico perché bisogna che lo teniamo in una dimensione di un certo tipo. Al netto della responsabilità dello Stato, perché non ho avuto mezze parole quando ho detto alla Ministra: o troviamo una soluzione per i minori o li carico in pullman e li porto sotto al Ministero, perché è competenza dello Stato. Non può essere che siccome qui si fanno delle azioni, il risultato non funzioni.

Potremmo aprire un dibattito per capire dove e come cambiare la Bossi-Fini? Per ritornare ai numeri d'accesso per evitare i barconi? Si può ragionare per capire se l'economia del nostro Paese ha bisogno di 50 mila persone o 10 mila ed evitare il caporalato e le situazioni.

Purtroppo, quel mondo torna comodo a un pezzo del nostro mondo. È questa l'altra questione complicata che sta accadendo nel nostro Paese, in alcune aree del Paese e anche qui ovviamente, perché se a 18 anni e un giorno esci con la borsa perché non puoi più stare in un centro di accoglienza o in un istituto dei nostri, il risultato è che c'è qualcuno che ti aspetta e ti dice: se vuoi dormire, fai quello che ti dico io. Vorrei evitare questo e credo che siamo tutti, alla fine, d'accordo se ci lavoriamo per evitarlo, al di là di tutto.

Bisogna che ragioniamo ancora più di giustizia, di diritti, di doveri, di regole. Di questo ne parlo costantemente ed è per questo che siamo l'unico Comune che è riuscito a convincere il Ministero e la Ministra a mandare qui la prefetta Ferrandino che è venuta in Prefettura a incontrare, poi è ritornata, si è resa conto e allora abbiamo chiesto che Modena e Bologna lavorassero insieme con lo stesso criterio delle Questure, che ci fossero le condizioni di ragionare sui temi della formazione e, guarda caso, il Ministero ha fatto un accordo con l'Anci nazionale per la formazione nel settore edile e noi abbiamo attivato, già per metà ottobre. È un segnale, purtroppo, non è la soluzione, perché i numeri sono piccoli, ma 12 di questi ragazzi a ottobre vanno a fare il corso per diventare edili. Mentre è successo questo, hanno capito che la cosa va fatta.

Sono stato un rompicoglioni? Sì, sono stato il più grande rompicoglioni d'Italia, però il risultato finale è che adesso l'hanno capito, forse, anche a Roma e adesso il risultato è che anche la Regione ha detto che nei fondi FSE metterà degli altri soldi, stiamo già lavorando con la città dei ragazzi per provare a smontare un pezzo di non prospettiva perché o creiamo la prospettiva o creiamo altro, manovalanza che non dobbiamo creare.

Per il resto, sono stato sempre molto chiaro, anche al COSP, se c'è, come quel caso che è stato preso grazie alla Polizia Locale, a quattro giorni e a quattro notti di lavoro con le telecamere, l'hanno cercato e sono riusciti a trovare la faccia, era da queste parti di qua ed era successo da quelle parti di là, perché le telecamere tutto sommato servono più per la fase successiva, quello che doveva già andar via e tu gli fai il foglio di via, l'unico problema è che mentre in Algeria, in Tunisia, in Albania hai la reciprocità, quindi, una ventina di persone sono già state ricollocate, lo uso in termini eleganti, con il Marocco non c'è la reciprocità e senza reciprocità puoi ragionare alla Prampolini finché vuoi, ma il risultato finale è che il marocchino o lo gestisci in un certo modo o lo gestisci in un certo modo perché non te lo prendono, quindi, se non c'è la reciprocità è un problema doppio, doppio per noi, perché diventa un'ulteriore spesa complessiva se dovessi ragionare in termini chiari. Per chiuderla, è un argomento delicato, bisogna stare attenti a non far passare la città per quello che non è, dobbiamo lavorare per l'integrazione al massimo delle potenzialità, dobbiamo garantire diritti, doveri e regole in un impianto chiaro e purtroppo, a livello nazionale, ancora non c'è. Se il Consiglio comunale vuole lavorare per dare un contributo per costruire un impianto migliore a livello nazionale, in quest'impianto diritti, doveri e regole, credo che ci debbano essere le condizioni, perché diamo un contributo non solo al funzionamento di Modena, ma probabilmente alla soluzione di un problema di carattere nazionale che in alcune aree, nell'area nord, è più spinto per ovvi motivi, ma ha bisogno di concretezza e di realismo. Così ci sono le condizioni per migliorare ancora la nostra società".

APPELLO

A questo punto il Vice-Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

**PROPOSTA N. 3466/2022 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL NUOVO
GRUPPO DEL CONSIGLIERE BALDINI**

Il PRESIDENTE: "In data 11 ottobre, il consigliere Baldini ha comunicato alla Presidenza di non voler più far parte del Gruppo di Fratelli d'Italia e di costituire un Gruppo autonomo che ha denominato Gruppo Indipendenti per Modena, quindi, da oggi ufficialmente abbiamo un decimo Gruppo che fa parte del nostro Consiglio comunale. Stiamo adempiendo a tutti i provvedimenti del caso, ci sarà da riorganizzare le Commissioni e così via, ovviamente, tutto nella norma e nel Regolamento. Benvenuto al nuovo Gruppo in Consiglio comunale."

PROPOSTA N. 2351/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, GUADAGNINI, DI PADOVA, MANICARDI, BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, CONNOLA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "AREE QUIETE E PERCORSI CASA-SCUOLA"

Il PRESIDENTE "Passiamo alla trattazione delle mozioni, anticipo, pur non cambiando l'ordine, che per un refuso non abbiamo riportato in convocazione che alla seconda mozione, quella del consigliere Prampolini, sulla manutenzione stradale, è collegata quella depositata durante la Seduta della volta scorsa dal PD sul medesimo argomento. Non è riportato in convocazione, ma ovviamente li tratteremo insieme, questo solo per anticipare, se qualcuno lo vuole rileggere e approfondire.

Andiamo in ordine e partiamo dalla proposta 2351: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lenzini, Carpentieri, Venturelli, Reggiani, Franchini, Forghieri, Carriero, Guadagnini, Di Padova, Manicardi, Bergonzoni, Bignardi, Fasano, Connola (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Aree quiete e percorsi casa-scuola".

La proposta è stata depositata il 21 luglio scorso, il primo firmatario è il consigliere Lenzini. Prego, consigliere Lenzini, per la presentazione".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente.

L'ordine del giorno, di fatto, tratta di due ambiti che riguardano un unico tema che, di fatto, è l'accesso e la mobilità verso le scuole e dei bambini della città, in particolare si rivolge a due forme anche delineate nel nostro strumento di pianificazione della mobilità che sono, di fatto, il pedibus, che è definito come uno strumento che ha l'obiettivo di ribadire di riabitare i bambini e adulti a fruire della città a piedi e con altri mezzi sostenibili. Lo sviluppo dei Pedibus, ampliando le esperienze già disponibili a tutte le scuole primarie, punta alla progettazione partecipata che coinvolge insegnanti, genitori, con il supporto tecnico-educativo di tecnici e facilitatori, rappresentanti del Comune e dei Quartieri, esperti, professionisti, medici pediatri e psicologi sui temi della mobilità, sul rapporto tra spostamenti autonomi e sviluppo del bambino, sulla necessità del movimento nell'infanzia e sulla sostenibilità dei trasporti, per poi arrivare alla predisposizione di itinerari, percorsi e fermate.

E all'altro, più legato all'ingresso nelle scuole, quindi, a quelle che nel PUMS sono chiamate aree di quiete, che trattano quel tema che in alcune scuole è molto forte, è molto evidente, come alcune pagine della cronaca hanno anche riportato negli ultimi giorni, quelle condizioni in cui vediamo tantissime macchine sommersi e accavallarsi, sostare in seconda fila davanti agli ingressi delle scuole, che causano in primis inquinamento, che creano problemi anche al traffico con frenate, traffico, restringimenti, suoni di clacson, automobilisti che sono anche in difficoltà per capire come muoversi, ma soprattutto, la cosa più importante è che rendono pochi sicuri gli accessi alle nostre scuole, poco sicuri che c'è meno visibilità, poco sicuri perché i bambini che escono hanno, molto spesso, le auto a pochi metri dall'uscita della scuola. La condizione, come dicevo prima, è andata avanti a tal punto che la Polizia Locale, rilevando un susseguirsi di piccole infrazioni, ma infrazioni che rendono poco sicura l'uscita dei bambini, hanno chiesto anche l'intervento alle scuole per sensibilizzare le famiglie.

Da qui le aree di quiete, le vado a leggere per fare prima e essere più preciso, la definizione che ne dà il PUMS: sono aree a ridosso degli ingressi degli istituti scolastici o lungo le vie di accesso agli stessi (in primis le scuole primarie) che, attraverso la pedonalizzazione della viabilità circostante e l'istituzione di zone a traffico limitato (almeno temporanee in corrispondenza degli orari di ingresso-uscita), consentano ai bambini di percorrere l'ultimo tratto di strada verso la scuola a piedi o in bici in un'area interdetta al transito delle auto. Minor traffico davanti alla scuola significa

minor inquinamento e quindi aria più pulita, ma anche e soprattutto maggiore sicurezza: gli incidenti stradali purtroppo rappresentano la prima causa di morte nella fascia d'età 1-14 anni e avere le strade limitrofe alle scuole invase da auto parcheggiate in doppia fila o in prossimità degli attraversamenti pedonali significa ridurre la visibilità e quindi generare situazioni di pericolo. In secondo luogo, andare a scuola in autonomia (a piedi o in bicicletta) educa i giovani che esistono diverse possibilità di movimento, aiuta la comunità a crescere persone che non vedranno l'automobile come la soluzione a qualsiasi necessità di trasporto, bensì come una delle possibili alternative.

Considerato che:

- è stato approvato in Consiglio Comunale un ordine del giorno a prima firma Aime, che tratta dello stesso tema;
- in diverse assemblee pubbliche sono stati presentati diversi studi e progettazioni per la realizzazione di aree di quiete in alcune scuole della città;
- nel PUMS è prevista la realizzazione da parte del Comune di interventi sui temi di cui stiamo parlando;
- ci sono già progetti pilota sulla falsa riga di quello che è appena enunciato, in Via Simonazzi per fare un esempio;
- ci sono anche progetti promossi da Amo, come "A scuola in autonomia".

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a definire un cronoprogramma di dettaglio per la realizzazione delle aree di quiete e degli interventi relativi alla sicurezza nei tragitti casa scuola, presentati nelle assemblee e di cui si dispone già di un progetto di fattibilità;
- a predisporre gli adeguati finanziamenti, anche facendo ricorso a fondi extra comunali, per la realizzazione degli interventi progettati e presentati nelle varie assemblee;
- a favorire ogni progetto di pedibus già attivo nei diversi istituti scolastici e ad incentivarne di nuovi promuovendoli anche attraverso la condivisione delle buone pratiche tra le diverse realtà scolastiche".

Il PRESIDENTE: "Apriamo il dibattito. Si sono già iscritti la consigliera Moretti e la consigliera Connola. Naturalmente, se qualcun altro vuole iscriversi, può farlo. Intanto, incominciamo con la consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che questo dispositivo un pochino conferma che l'Amministrazione in certi casi predica bene, ma razzola un po' malaccio, e questo su vari fronti, sulla sicurezza di cui parlavamo prima, sulla rigenerazione urbana, ma anche sui temi ambientali, dove a volte ai proclami, agli intenti, fa seguito il vuoto e le aree di quiete, in questo senso, credo non facciano molta eccezione.

Diciamo che inserite, per l'appunto, come ci ricordava nel nuovo PUMS, per molti versi sono rimaste lettera morta. Credo che chiunque abbia figli, ma non solo, si renda conto che esistono enormi problemi dati dal non essere passati poi concretamente ai fatti in merito, diciamo che davanti a ogni scuola, più che aree di quiete, attualmente credo che ci siano aree di tempesta, ovunque, dai viali del Parco, dal Corso Vittorio, da Viale Storch, da Viale Amundsen, direi che addirittura si è arrivati quasi – passatemi il termine – alla schizofrenia politica perché proprio nel momento in cui la realizzazione di una nuova strada di accesso al nuovo supermercato Conad Madonnina poneva un problema di traffico per il vicino plesso scolastico, nella fattispecie per la Giovanni XXIII e la possibilità di un'area di quiete, l'Assessora si è opposta. Di fatto, è stata ribadita l'importanza di arrivare con l'auto a pochi metri dalla scuola. La realtà è questa, cioè l'esatto contrario di quel che prevedono le aree 30. Per il resto, ci sono un sacco di annunci, da luglio 2020, finiti per ora nel vuoto cosmico.

Dico a Lenzini che prima di risollecitare la Giunta a fare ciò che non ha fatto, bisognerebbe che avessimo una risposta sul perché le aree di quiete davanti alle scuole sono ancora un miraggio,

attualmente sono un miraggio, diciamolo. Quali sono stati i problemi, le tappe limitanti, non voglio dire le riceva. Cosa c'è davvero di concreto rispetto a quei progetti di fattibilità che mesi fa sarebbero stati già pronti per essere realizzati?

Secondo me, è propedeutico capire cosa non ha per ora funzionato, perché l'Amministrazione non è stata in grado di onorare gli impegni in questo senso, ribaditi, tra l'altro, come ha ricordato nell'ordine del giorno approvato all'unanimità, tra cui sul tema, ne avevamo fatto uno striminzito anche noi, forse per lei è striminzito e non l'ha citato, parlava appunto di percorsi di sicurezza, dei percorsi casa scuola e casa, e che era stato approvato anche quello.

Voteremo sicuramente a favore di questo dispositivo, però penso che sarebbe auspicabile fare il punto sui progetti e sullo stato di avanzamento rispetto alla creazione delle aree di quiete, sugli ostacoli, fare chiarezza sugli ostacoli tecnici e politici che fino ad ora grossi passi avanti ci hanno impediti di farli".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno riprende un argomento che abbiamo trattato più volte in quest'Aula e, come vedo, trova il consenso, sembra, di tutto il Consiglio, è una cosa che auspico.

Il tema della mobilità davanti alla scuola, come ha detto il Consigliere nella presentazione, continua ad essere attuale, tanto che ha spinto, nei giorni scorsi, il comando della Polizia Locale di Modena a scrivere a tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado o della città, richiedendo la collaborazione delle scuole per sensibilizzare le famiglie degli studenti e gli studenti stessi al rispetto delle norme poste a tutela della sicurezza di tutti, in particolare nelle aree adiacenti gli ingressi degli edifici scolastici.

Il documento ha lo scopo di concretizzare l'esecuzione del progetto per la gestione degli spazi pubblici, partendo proprio dalle zone che circondano le scuole. I buoni motivi, a mio avviso, sono davvero tanti, in primis, come abbiamo detto, garantire la sicurezza degli utenti della strada con particolare riferimento a pedoni, ciclisti e scolari. Minor traffico davanti alla scuola significa, infatti, anche minore inquinamento e, quindi, aria più sana e pulita. Tutela della salute grazie appunto alla mobilità sostenibile e restituire anche i quartieri ai bambini che possono sviluppare una maggiore autonomia e socializzazione. Infatti, permettere ai bambini di andare a scuola con i compagni di classe significa dare loro la possibilità di gestire il proprio tempo di socializzazione, perché possano interagire con i coetanei e sviluppare in maggior misura il senso di responsabilità.

Lo spazio davanti alle scuole gioca veramente un ruolo educativo importante perché stimola i ragazzi alla creatività e la relazione tra le persone. La realizzazione di questi percorsi sicuri casa e scuola offrono ai genitori veramente una valida e sicura alternativa all'accompagnamento in auto, ma soprattutto consentono ai bambini di vivere delle piccole esperienze quotidiane perché camminare e chiacchierare con gli amici, conoscere il Quartiere individuando i propri punti di riferimento, accresce progressivamente l'autonomia, l'autostima, la consapevolezza di sapere affrontare quelle situazioni che fanno parte del vivere la città.

Disegnare una mappa dei percorsi pedonali casa e scuola più sicuro, con l'aiuto anche dei bambini, è un buono modo per far conoscere il territorio, sviluppare la capacità e il senso dell'orientamento e favorire la mobilità sostenibile.

Dobbiamo dire che lo stile di vita e le abitudini di un adulto, anche negli spostamenti quotidiani, sono determinanti per la salute propria e dei propri figli. Per questo è necessario favorire l'affermazione di modelli sani da imitare, sollecitando, ad esempio, l'aumento dell'attività fisica di adulti e bambini attraverso il trasporto attivo, scoraggiando quello passivo.

Incentivare i genitori ad accompagnare a piedi i bambini a scuola e, con il tempo, lasciarli andare da soli, promuovere il benessere psicofisico, suggerisce la pratica di uno stile di vita sano, capace di ridurre il rischio di malattie croniche in età adulta.

Solo i bambini che vanno regolarmente a scuola a piedi o in bicicletta da soli, acquisiscono la competenza per circolare sulle strade in maggiore sicurezza. Non si tratta, dunque, di trovare un compromesso, di tratta di scegliere di trasformare il nostro territorio e il nostro ambiente in modo di non comprometterli e, se possibile, di contribuire a salvaguardare le risorse disponibili, non a ridurle.

La mobilità scolastica ha un forte impatto sull'ambiente, scegliere la mobilità lenta sul percorso casa e scuola contribuisce significativamente alla salvaguardia dell'ambiente e al miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo.

Introdurre delle strategie efficaci all'incentivo della mobilità lenta non è banale perché i fattori che influenzano la scelta individuale degli spostamenti sono molteplici. L'obiettivo della moderazione del traffico deve essere il perseguire spazi democratici di convivenza che consentano a tutti gli utenti della strada, a partire dai più deboli, di avere le medesime possibilità di godere dello spazio pubblico in sicurezza, ma anche e soprattutto in qualità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Il tema trattato in questo ordine del giorno attiene a più punti di interesse di quest'Amministrazione, infatti, tocca contemporaneamente tematiche educative, tematiche ambientali e tematiche inerenti alle sicurezze.

I progetti proposti credo siano molto utili su più fronti, come detto, ad esempio, potrebbero – mi auguro – spezzare un'abitudine malsana e paradossale che consiste nella determinata azione di molti genitori di accompagnare tanto più vicino i figli alla scuola quanto più si sentano insicuri del tragitto che i figli dovranno fare. Parlo di paradosso perché seguendo questo ragionamento si determina un abbondante numero di auto, per la quasi totalità in moto, nelle vicinanze delle scuole, rendendo gli accompagnatori stessi un fattore di rischio aggiuntivo verso coloro che vorrebbero tutelare.

Per questo ritengo che questo tipo di interventi siano anche da considerare impattanti in termini di sicurezze, temi di sicurezze cari all'Amministrazione, soprattutto nei pressi degli Istituti, come dimostrato anche dall'attenzione alla lotta per la chiusura di sale da gioco nei pressi di punti sensibili, quali appunto le scuole.

Creando delle zone libere da traffico, favorendo il tragitto verso la scuola con mezzi alternativi e attenzionando le aree sensibili in cui si muovono gli studenti, si otterrebbe così un duplice risultato di spezzare comportamenti, come detto, abitudinari e dannosi e di educare non solamente i ragazzi, non solamente i genitori, ma un'intera comunità.

Per quello che riguarda la salute, come ha anticipato anche la consigliera collega Connola, credo sia sempre utile rimarcare cose anche ovvie, un sistema in cui le auto che accompagnano gli studenti non sostino per lungo tempo nei pressi degli istituti, ma riescono a raggiungere il limite di tale area, lasciando i figli in sicurezza per poi ripartire, ridurrebbe di molto le immissioni dei gas di scarico nella suddetta zona, senza contare numerose evidenze scientifiche sul beneficio dell'attività motoria, in questo caso particolare del cammino, in luogo di attività sedentarie, in questo caso tragitti seduti in auto.

All'atto pratico, è chiaro che le diverse aree urbane in cui prevedere questi interventi non sono tutte uguali, vi è, quindi, la necessità che gli studi specifici tengano conto delle caratteristiche della zona e che coinvolgano la comunità locale, cosa che mi risulta sia avvenuta in alcune Assemblee pubbliche.

Voteremo a favore di quest'ordine del giorno che è coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione in tema di mobilità e di salute e di sicurezza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Attendiamo le campane. Prego, consigliera Aime, cominci lei quando ritiene, poi recuperiamo".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente e grazie al sottofondo che rende più importante il mio brevissimo intervento.

Faccio anche già la dichiarazione di voto che è naturalmente favorevole da parte del Gruppo Europa Verde, è ricordato nella premessa anche l'ordine del giorno del 18 gennaio 2021 che venne presentato e approvato da Europa Verde, sempre sulla tematica dell'interdizione al traffico nei pressi delle scuole per garantire salute e sicurezza agli studenti.

In effetti, dobbiamo garantire la salute, dobbiamo garantire la sicurezza e dobbiamo educare e quando parlo di educare, purtroppo, non parlo solo dei bambini, ma dobbiamo mettere in conto anche i genitori, educare i genitori vuol dire non tirare per le orecchie e dire che così non va bene, in maniera banale, anche un po' brutale, ma significa creare delle alternative che siano anche appetibili, che possano venire facilmente sperimentate, comprese e poi apprezzate perché le imposizioni difficilmente generano un'approvazione.

Il pedibus di cui si parla nell'ordine del giorno a prima firma del consigliere Lenzini, diciamo che è uno strumento assolutamente importante. Ricordiamoci che almeno nelle fasce d'età più basse, i genitori tendono ad accompagnare i figli a scuola per un senso di sicurezza che vogliono garantire ai bambini. Purtroppo, non è più come ai tempi miei, quando ero una bimbetta io, che si andava tutti a scuola a piedi, con molta serenità, e c'era come un senso più diffuso di protezione e di sicurezza legata ai bambini, all'essere bambini che adesso – ahimè – si è un po' persa.

Credo che se vediamo un bambino di sei anni in giro da solo, almeno a me, viene da guardare se c'è un genitore in giro, un passo indietro, perché è difficile vedere bimbi in giro da soli.

È chiaro che non si realizza, ho parlato dell'ordine del giorno che avevamo presentato noi, che è già di un anno e mezzo fa, questi sono processi, oltre che progetti, sono proprio processi anche di consapevolezza, anche di sensibilizzazione che vanno avanti passo dopo passo e purtroppo richiedono dei tempi che sicuramente dal mio punto di vista di ambientalista, da decine di anni, sono molto lenti, ma l'importante è essere sul cammino e non fermarsi e andare sempre avanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Pare di capire che la condivisione dell'Aula su questo tema sia confermata anche questa volta, e questo ovviamente è un bene, perché siamo tutti consapevoli di una serie di problematiche che devono essere affrontate anche con questi strumenti, quindi, tutto bene.

Tutto bene fino a un certo punto, perché ci ritroviamo per l'ennesima volta a parlare di questo tema con un ordine del giorno, giustamente il Consiglio comunale svolge la funzione di indirizzo, che dice alla Giunta: fai quello che hai detto che avresti fatto. Il PUMS ce l'abbiamo già, il PUMS prevede un cronoprogramma e noi siamo qui a dire: fai un cronoprogramma.

Va benissimo, voteremo a favore, ma è sostanzialmente come dire: non hai fatto quello che dovevi fare, te lo diciamo noi.

Non torno sui dati, viviamo in una città - anche questo lo dice il PUMS - il 12 per cento degli spostamenti in Aula sono inferiori al chilometro, il 32 per cento è inferiore ai 2 chilometri, il 45 per cento è inferiore ai 2 chilometri e mezzo, molti dei quali si spiegano con il traffico per gli spostamenti per portare i bambini, e non solo i bambini, perché frequento tutti i giorni, l'ho già detto un'altra volta, Viale Storch, dove c'è una scuola media superiore, con le macchine sempre in doppia e a volte tripla corsia, in mezzo alla carreggiata, con un'occupazione del suolo che è della cittadinanza, e non sono bambini.

Ben vengano le aree di quiete, ci aspettavamo che ce ne fossero già tante. Facciamo questo cronoprogramma sperando che non sia alle calende greche, ma sia a breve termine, sperando che sia anche diverso da altri impegni che questo Consiglio comunale, sembra di ricordare all'unanimità, comunque ovviamente con il voto della Maggioranza hanno portato alla Giunta. Era il 10 ottobre 2019, siamo al 13 ottobre 2022 quando il Consiglio comunale, sempre sul tema della mobilità

dolce, delle pedonalizzazioni e di quant'altro, diceva alla Giunta: facciamo una serie di sperimentazioni sulla pedonalizzazione di una serie di strade. Ricordo Via Farini, Via San Carlo, Piazzale Sant'Agostino e tutta un'altra serie di strade indicate dal PUMS, fate uno studio di fattibilità sull'estensione della ZTL ai viali e, l'impegno indicato da quell'ordine del giorno: entro luglio 2020 portate l'esito in Consiglio comunale. Qualcuno ha visto l'esito? Siamo al 13 ottobre 2022, la mozione approvata ha compiuto tre anni qualche giorno fa, attendiamo.

Lotteremo a favore di quest'ordine del giorno sperando che quest'impegno riceva un'adeguata risposta, perché gli ordini del giorno sono un impegno politico, ma dovrebbero poi tradursi nella realizzazione di azioni concrete, perché diversamente continuiamo a fare ordini del giorno che ci servono per parlare in quest'Aula, ma alla cittadinanza servono? È questa la sfida che il Consiglio comunale deve affrontare, ma non solo il Consiglio comunale anche chi riceve gli ordini del giorno, cioè l'Amministrazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un paio di appunti su un po' di confusione che si fa nella mozione, fatti direttamente al consigliere Lenzini che l'ha presentata.

Si fa un po' di confusione tra bambini, ragazzi e giovani. Bisogna che osserviamo la realtà e ci mettiamo anche nei panni dei genitori e delle famiglie. Diverso è un bambino che deve essere accompagnato a scuola, una cosa è un bambino che deve essere accompagnato a scuola, un conto è un giovane che fa le superiori che viene accompagnato dai genitori fino davanti alla scuola. Questa distinzione va fatta per cercare di capire i bisogni dei cittadini. Quello che secondo me manca è questo, cioè cercare di comprendere come mai succedono queste cose e evitare di demonizzare, cioè di dire che la condotta è sbagliata e va in qualche modo limitata. Cerchiamo di domandarci come mai c'è questo dato che è sotto gli occhi di tutti, quindi, è innegabile il fatto che in particolare negli orari di entrata e di uscita delle scuole si creano situazioni di traffico.

Dovremmo innanzitutto distinguere le fasce d'età, perché ovviamente un bambino delle elementari non può avere l'autonomia di un ragazzo, di un giovane. Questa è la prima cosa, per cui nella mozione si usa il termine giovane, ragazzo e bambino come se fossero sinonimi, ma la realtà ci parla in maniera diversa.

L'altra questione su cui volevo mettere l'accento è questa: dobbiamo anche, e qui mi collego al tema della sicurezza, non uso il tema sicurezze perché per me non è un plurale, in questo caso sicurezza è sicurezza dei cittadini dal punto di vista dell'incolumità.

Quando introduciamo questo tema, dobbiamo considerare anche il fatto che c'è un problema oggettivo di sicurezza in città e che, quindi, i genitori possono avere qualche difficoltà a far fare, in particolare ai più piccoli, ma anche ai più grandi, perché gli episodi non riguardano solamente i piccoli più, che magari sono i più indifesi, ma anche i più grandi, qualche difficoltà a far fare tragitti, anche brevi, in certe zone della città, anche brevi, per arrivare a scuola.

Dobbiamo fare i conti con questo e cercare di comprendere anche questi aspetti che in qualche modo vanno ad incidere sul comportamento delle persone, in particolare sul comportamento dei genitori che giustamente hanno la responsabilità dei figli e, quindi, agiscono in maniera da evitare che in qualche modo si creino dei problemi gravi e delle difficoltà gravi che accadono, non sono fantasie, non sono percezioni, accadono, semplicemente accadono. Cerchiamo di guardare, anche qui, la realtà e non di farci delle narrazioni nostre.

L'altro aspetto è il problema del trasporto pubblico. Anche qui, in città, c'è un problema, che è il Trasporto Pubblico Locale, quindi, l'autonomia nell'andare a scuola, in particolare dei ragazzi un po' più grandi, paga anche il fatto della carenza di un Trasporto Pubblico Locale di cui parliamo da tempo. Anche questo, è un aspetto da considerare. I cittadini e questi genitori che accompagnano a scuola i figli possono anche avere questa difficoltà, perché se si perde l'autobus perché è affollato e non si arriva a scuola in tempo, è chiaro che qualcuno deve prendere la macchina e portarti, c'è poco da fare.

Queste osservazioni le dobbiamo fare e dobbiamo cercare anche di risolvere questi problemi.

Detto ciò, il voto nostro sarà favorevole perché comunque riteniamo che un percorso vada avviato e che le persone vadano aiutate a capire che certi comportamenti possono essere modificati, per cui, il voto sarà favorevole anche se rileviamo lo stesso dato che rilevava il consigliere Silingardi, cioè la Maggioranza sottopone una mozione sul PUMS che abbiamo già approvato un po' di anni fa e nel quale era già stabilito che questo tipo di iniziativa doveva essere praticata. Ho concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Faccio alcune considerazioni relativamente agli interventi che mi hanno preceduto. Ringrazio la consigliera Rossini per il tentativo di fare chiarezza nel nostro ordine del giorno che aveva l'ambizione di lasciare ai Consiglieri la capacità di interpretare, di capire quando si parla di ragazzi, nel senso che se sono sufficientemente grandi, il percorso è sufficientemente sicuro, la distanza è sufficientemente corta per poter andare da soli e quando invece c'è bisogno che fossero accompagnati perché in tenera età oppure perché il percorso era troppo lungo. Insomma, andare a specificare poteva risultare pleonastico e a tratti forse anche ridicolo.

Abbiamo lasciato ai Consiglieri l'interpretazione.

Consigliera, il tema non è il farli o non farli o andare da soli, il tema sono le auto che si fermano davanti all'ingresso in seconda fila, a volte sul marciapiede. Il senso delle aree di quiete è far fermare le auto parcheggiate a 30, 40, 50 metri per rendere le aree davanti alla scuola sicure per l'uscita dei bambini. Nessuno dice che non devono andare in auto se l'auto in quel momento è l'unica soluzione dal punto di vista della comodità oggettiva, nessuno vuole mettere in discussione il fatto che se per andare in autobus ci puoi mettere un'ora e in macchina 5 minuti, chiaramente la soluzione non può che essere l'auto, ma il bambino accompagnato con il genitore, il genitore la può lasciare a 30 metri, senza il bisogno di parcheggiare davanti l'ingresso della scuola, questo per rendere innanzitutto l'area meno inquinata, ma soprattutto più sicura, perché auto che si fermano lì, limitano la visibilità dei bambini che sono anche bassi, delle volte corrono, delle volte giocano e può essere pericoloso. Il senso non è che vogliamo che i bambini vadano a scuola da soli, nessuno ha detto questo, il senso è: creiamo delle aree cuscinetto, che sono delle aree di quiete, spero che abbiate capito il senso di cosa sono queste aree, per rendere l'accesso sicuro.

Sulle citazioni che ci sono giunte, il PUMS non è un cronoprogramma Silingardi, è una pianificazione a due, cinque, dieci anni, quindi, con interventi che non hanno una sequenza, hanno da fare entro i due, entro i cinque, entro i dieci. Qui, non chiediamo un cronoprogramma delle aree di quiete, diciamo: sono state progettate le aree di quiete, coerentemente con quanto previsto o nel PUMS? La risposta è sì, perché sono state presentate in alcune Assemblee. Non in contraddizione con quanto dice il PUMS, perché le aree di quiete due anni fa non erano progettate, adesso, ce ne sono diverse presentate in più Assemblee, progettate.

Sono dentro alle spese di Bilancio? No. Sembra strano che diciate: non capisco perché non siano realizzate, perché il Bilancio è approvato dal Consiglio comunale, quindi, lo sapevate che non erano finanziate le aree di quiete. Se ritenevate che dovessero avere priorità, bastava alzare la mano, ordine del giorno o emendamento: finanziamo le aree di quiete. Non è accaduto, lo stiamo facendo adesso, stiamo dicendo, in quest'ordine del giorno: ci sono delle aree di quiete che sono già state progettate in alcuni plessi scolastici? Già individuati, disegnati, in cui c'è un progetto? La risposta è: sì. Benissimo, ora ci dite qual è il cronoprogramma di realizzazione di quelle aree di quiete? Le mettete all'interno delle future variazioni di bilancio? Fate un'analisi, se ci sono dei fondi a cui accedere, perché sembra che siano cose di poco conto, ma in realtà sappiamo cosa vuol dire realizzare anche solo una zona 30, quindi, un'area di quiete è molto simile, non stiamo parlando di 2 mila euro.

Valutiamo se ci sono dei finanziamenti a cui accedere e lavorate per poter accedere, visto che abbiamo un ufficio dedicato a cercare finanziamenti, mettete il focus anche sul cercare

finanziamenti per le aree di quiete perché, come Consiglio comunale, vi stiamo dicendo che quelle che avete progettato, secondo noi, sono da realizzare.

Vi chiediamo di metterle all'interno di un cronoprogramma, di identificare dei finanziamenti per poterle finanziare e metterle al Bilancio. È questo il senso di quest'ordine del giorno che non vuol dire che non è stato fatto niente, vuol dire: bene quello che avete fatto, progettate, però bisogna realizzarle perché sono una tematica a cui teniamo particolarmente".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Vi chiedo di verificare di avere inserito correttamente la tessera.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione 2351: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lenzini, Carpentieri, Venturelli, Reggiani, Franchini, Forghieri, Carriero, Guadagnini, Di Padova, Manicardi, Bergonzoni, Bignardi, Fasano, Connola (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Aree quiete e percorsi casa-scuola".

Apriamo le operazioni di voto.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 2351, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 1: i consiglieri Giacobazzi.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero e Fasano.

PROPOSTA N. 3467/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULL'EMERGENZA IN UCRAINA

Il PRESIDENTE "Prima di passare alle Mozioni successive, la parola al Sindaco per la comunicazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. L'informazione è sull'emergenza dell'Ucraina.

Ci avviciniamo, purtroppo, senza novità agli otto mesi di guerra in Ucraina, a seguito dell'invasione militare della Russia. Gli ultimi episodi di cui si è tanto parlato, avvenuti dall'ultima comunicazione in Consiglio comunale, sono l'attentato con il camion bomba che ha danneggiato il ponte tra Russia e Crimea e bombardamento di Putin in risposta avvenuto su diverse città dell'Ucraina, tra cui la stessa Kiev, con nuove vittime civili e ampie aree distrutte.

Il G7, riunito d'urgenza dopo il bombardamento in Ucraina, ha ribadito pieno sostegno all'Ucraina, diplomatico, politico e militare. È fondamentale, così come lo è che l'occidente resti compatto.

Al contempo, naturalmente coinvolgendo l'Ucraina, è necessario che aumentino gli sforzi per una soluzione diplomatica pacifica. Si parla di alcuni giorni di un incontro Biden-Putin, in occasione del G20. La Russia e gli Stati Uniti hanno chiuso all'idea, sia pure con l'enorme distinguo e prudenza, vedremo. A Modena, la sera successiva all'inizio dell'invasione, come ricordo sempre, scendemmo in piazza subito per mostrare la nostra solidarietà alla popolazione ucraina costretta a scappare perché rischiava la vita in patria. Modena non ha mai smesso di chiedere la pace sia come Istituzione democratica sia come società civile.

La città ha messo in moto anche una grande macchina della solidarietà e ha dato fin da subito una mano al sistema di protezione civile e all'istituzione. Ancora una volta, ringrazio tutti i volontari e le imprese che hanno agito concretamente. Faccio mio, anche in quest'Aula, l'appello di una grande autorità non solo religiosa, ma anche morale, come Papa Francesco, che ha rivolto, anche domenica scorsa, un appello rivolto innanzitutto a Putin, supplicandolo di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morti. Ha proseguito ricordando di essere addolorato per l'immane sofferenza della popolazione ucraina a seguito dell'aggressione subita, chiedendo un altrettanto fiducioso appello al Presidente dell'Ucraina per essere aperto a serie proposte di pace.

L'escalation dell'attenzione bellica, fino alle minacce di attracchi nucleari sono da scongiurare a tutti i costi e tutta la comunità internazionale deve assumersi la responsabilità di lavorare in direzione opposta a questo scenario.

L'emergenza umanitaria determinata dal conflitto continua. Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia dell'O.N.U. per i rifugiati, 13 milioni 736 mila 198 persone dell'Ucraina hanno attraversato i Paesi vicini in cerca di sicurezza, dal 24 febbraio a inizio di questa settimana. Oltre 7 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina. Sempre l'Agenzia per i rifugiati dell'O.N.U., in data 5 ottobre, ha pubblicato un report ufficiale per l'emergenza umanitaria in corso.

Cito alcuni passaggi contenuti nell'introduzione del report medesimo, a sei mesi dall'invasione si registrano oltre 5 mila persone uccise e 7 mila ferite, ebbene sia molto probabile che i numeri reali siano sensibilmente più alti. L'economia ucraina è devastata dal conflitto, a fine aprile, circa il 53 per cento degli ucraini occupati aveva già perso il lavoro e si stima che le perdite economiche del Paese supereranno i mille miliardi di dollari. Oltre 2,1 milioni di persone all'interno dell'Ucraina sono state raggiunte da aiuti di emergenza, ripari sicuri, assistenza economica e protezione. Attualmente sono attivi in 7 Paesi 36 Blue Dot, spazi attrezzati per supportare i rifugiati con servizi di assistenza e di informazione per le famiglie e per i bambini.

L'Unione Europea ha prorogato, a marzo 2024, la direttiva 55 sullo stato di protezione temporanea ucraina. Sono dunque attesi i conseguenti provvedimenti nazionali sia sui permessi che sull'accoglienza. Secondo i dati presenti sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, aggiornati al 30 settembre, sono 171 mila 546 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte fino ad oggi in Italia. Sul totale, 91 mila 288 sono donne e 31 mila 86 uomini, 49 mila 172 minori. Le

persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea alla data del 30 settembre sono 158 mila 850.

In Emilia Romagna, il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea è 18 mila 596, di questi 2 mila 711 a Modena e Provincia. Nel 2022, dal 29 aprile al primo ottobre, a livello nazionale sono 115 mila 743 le richieste effettuate da persone provenienti dall'Ucraina per ottenere il contributo di sostentamento, di queste, 14 mila 186 in Emilia Romagna nel 2020 a Modena e Provincia.

Sul fronte dei provvedimenti nazionali, segnalati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile registriamo: una delibera del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2022 che dice che il Governo ha provveduto ad un ulteriore stanziamento di 35 milioni di euro per assicurare soccorsi e assistenza una popolazione ucraina sul territorio nazionale, in conseguenza della grave crisi internazionale in atto, il tutto a valere sul fondo per le emergenze nazionali; l'ordinanza del Capo della Protezione Civile 927 del 3 ottobre 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 236 dell'8 ottobre 2022. In quest'ordinanza ci sono risorse per i Comuni impegnati nell'accoglienza, per un totale di 40 milioni di euro. È una notizia positiva, attesa, certamente non sufficiente, ma comunque positiva. Si tratta di un contributo forfettario, una tantum, determinato in misura proporzionale al numero dei soggetti ospitati rispetto alla popolazione residente. I nostri uffici sono già al lavoro per presentare la richiesta dei rimborsi entro 45 giorni dalla data di pubblicazione all'Anci nazionale.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena, richiamo ancora una volta i contenuti del vademecum attimo fin dai primi giorni dell'emergenza. Per quanto riguarda le informazioni e gli orientamenti, i cittadini possono continuare a contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica 56.

Vi do anche alcuni dati generali per fare il punto della situazione aggiornata a ieri. Secondo i dati dell'Asl, sono 3 mila 236 le persone registrate in Provincia di Modena, 20 mila 607 sul territorio regionale. Il totale delle persone che si sono rivolte al Centro Stranieri del Comune di Modena è pari a 890, di cui 489 minori, a queste si aggiungono diversi contatti telefonici per informazioni, numero di emergenza Ucraina, e 87 nelle ultime due settimane.

Il numero complessivo di persone segnalate dal Comune di Modena alla prefettura, per accoglienza in CAS è di 307. Il totale di persone accolte tra i nostri segnalati, ci risulta pari a 180 persone. Nelle ultime due settimane sono state segnalate tre persone, un nucleo familiare.

La disponibilità dei posti CAS, dentro il territorio del Comune di Modena è esaurita, rimangono dei posti in Provincia, ma sempre più spesso le persone rifiutano la collocazione perché la distanza chilometrica tra il Capoluogo e gli altri Comuni è difficilmente conciliabile con la frequentazione scolastica e con le incombenze familiari. Rimane in albergo, a carico del Comune, un nucleo di quattro persone con capofamiglia in Italia prima del 24 febbraio che pertanto non può accedere ad accoglienza governativa. Il nucleo è seguito su progetto condiviso tra Centri Stranieri e Servizi Sociali. A quest'accoglienza alberghiera si sommano altre 10 unità gestite in collaborazione con la Croce Blu. Le attività dell'equipe del Centro Stranieri sono svolte in cooperazione con Centro per le famiglie e con gli assistenti sociali del territorio per i casi di particolare fragilità. Sono 20 le persone inserite presso le famiglie italiane con attività realizzate in collaborazione con la Caritas diocesana.

A partire dal mese di agosto, Protezione Civile Nazionale ha stipulato la convenzione con Dimora d'Abramo per il progetto di accoglienza diffusa in appartamenti e strutture diverse dai CAS, per un totale di 340 persone nella Provincia di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, di cui 96 in Provincia di Modena, 14 posti sono attivati nel Comune di Modena.

È stata avviata, in accordo con la Prefettura e Regione, la procedura per la segnalazione delle famiglie e la Protezione Civile. I Servizi Sociali dei distretti della Provincia di Modena inviano segnalazioni alla Prefettura che a sua volta le trasmette alla Regione. La Regione provvede al caricamento delle segnalazioni sul portale di Protezione Civile alle conseguenti assegnazioni ai gestori.

La Protezione Civile invierà persone da altre Regioni e nel caso di mancata segnalazione o mancata accettazione da parte delle famiglie segnalate dal territorio. A oggi, i 14 posti presenti nel Comune

di Modena sono stati assegnati alle famiglie segnalate dai Servizi, il loro collocamento in accoglienza è completo.

A decorrere dal mese di settembre partirà anche la convenzione di accoglienza diffusa in famiglia che ha capofila Cidas, e che prevede 20 posti di accoglienza in famiglia e in città di Modena gestiti dalla Gulliver Coop Sociale. Sono iniziati i contatti tra la nostra equipe e il gestore per l'avvio di quest'accoglienza.

Un aggiornamento rispetto a scuola e servizi educativi. Come già annunciato nelle precedenti informazioni, il nuovo anno scolastico è iniziato a Modena anche per i 129 bambini e ragazzi in fuga dalla guerra in Ucraina e accolti in città, per diversi di loro le porte della scuola modenese si erano già aperte tra febbraio e giugno, offrendo la possibilità di frequentare l'ultimo quadrimestre. Un'altra cinquantina ha frequentato gratuitamente i centri estivi, i cittadini, anche grazie al contributo economico assegnato dall'amministrazione comunale e gestori, e grazie anche al finanziamento regionale per garantire una prospettiva di accoglienza che vada oltre le necessità più urgenti in modo da assicurare i diritti fondamentali alla crescita, all'educazione, all'istruzione, come previsto dalla convenzione per i diritti dell'infanzia, il settore Istruzione del Comune di Modena ha predisposto le linee di indirizzo per accoglienza nei servizi educativi e scolastici e per la partecipazione ai percorsi operativi di supporto. Le linee di indirizzo sono state approvate dalla Giunta comunale.

L'accesso ai servizi educativi e scolastici prevede che l'adulto richiedente il minore accolto siano in possesso di titolare protezione temporanea rilasciata dalla Questura e che il minore sia in regola con gli adempimenti vaccinali.

Per l'inserimento vengono applicate, per quanto possibile, le stesse condizioni previste per i residenti. Per quanto riguarda l'età di accesso e di frequenza, la condizione vaccinale, il sostegno educativo e la disabilità.

In particolare, per i servizi educativi 0-6 le richieste di iscrizione sono gestite dal punto unico di iscrizione a cui spetta il monitoraggio della disponibilità di posti degli inserimenti, di concerto con il coordinamento pedagogico del Comune. I nuovi inserimenti saranno effettuati nei servizi con disponibilità di posti e senza lista d'attesa, garantendo anche il sostegno educativo in caso di disabili.

Per i servizi scolastici, oltre che per i servizi di ristorazione e trasporto scolastico, l'iscrizione avviene tramite l'indicazione dello sportello di accoglienza e l'istituto scolastico comprensivo di competenza.

Per quanto riguarda le tariffe, le rette dei nidi e scuole di infanzia comunali appaltate o convenzionate, la retta per la ristorazione e gli altri servizi scolastici, si fa riferimento alle modalità già approvate dalla Giunta attraverso i criteri e la procedura di ammissione ai nidi di infanzia comunale convenzionati per l'anno educativo 2022-2023 con alcune integrazioni. Per i nuclei familiari senza residenza, non in grado di presentare dichiarazione ISEE, i genitori dovranno testare la situazione di dimora e lavorativa tramite un'autodichiarazione e sarà esaminata e valutata da un'apposita Commissione di istruttoria del Comune e una Commissione intersettoriale di servizi educativi e sociale e, come per i residenti, definirà eventuali esenzioni e l'inserimento nelle diverse fasce tariffarie.

Rimanendo nel campo dell'istruzione, registriamo una positiva notizia proveniente dalla Regione Emilia Romagna. Nella Giunta nel 5 ottobre è stata approvata la graduatoria di finanziamento relativa a manifestazione di interesse del luglio scorso, rivolta a Comuni e unioni di Comuni per interventi, progetti speciali di accoglienza della popolazione ucraina nell'ambito delle misure urgenti di solidarietà promosse dalla legge 4 del 2022.

Il Comune di Modena ha visto finanziati 25 mila euro per il proprio progetto intitolato "Modena per l'Ucraina" volto ad agevolare l'inclusione e la socialità dei minori interessati attraverso la frequenza delle scuole infanzia e primaria, anche nel momento della refezione, tramite il sostegno alle famiglie nel pagamento del servizio di ristrutturazione scolastica e la partecipazione alle attività sportive tramite l'erogazione di appositi voucher a sostegno dei costi di frequenza.

Vado a concludere con un veloce focus rispetto ai temi economici. Conflitti, specie in questo caso in cui stiamo vivendo anche una guerra dell'energia, portano anche disastri economici in primis per il paese direttamente coinvolti, ma non solo. Le previsioni, a fronte di un buon 2022 per il nostro Paese, indicano un avvio di recessione nel 2023 molto moderata, ma è previsto il segno meno 0,2.

La crescita del debito e della disoccupazione sono ulteriori fattori di preoccupazione per cittadini, famiglie, imprese e istituzioni. Dobbiamo mettere in campo ogni azione, innanzitutto per sostenere il potere di acquisto delle famiglie, di conseguenza anche per l'occupazione, perché quello è il primo presupposto per un Paese che cresce in modo equilibrato e con meno ingiustizie. Stiamo attenti ai conti pubblici che non possono sostenere nuove crisi, da Moody's a Fitch, sono già arrivati avvertimenti molto chiari sul debito italiano.

Ho terminato, come sempre vi ringrazio per l'attenzione, nelle prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale sull'evolversi dell'emergenza Ucraina".

PROPOSTA N. 564/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PRAMPOLINI, BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "STRADE COMUNALI: MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE E DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE"

PROPOSTA N. 3334/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI E VENTURELLI AVENTE AD OGGETTO "MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, SEGNALETICA, VERDE E ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE: IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER DARE PRIORITÀ AGLI INVESTIMENTI DI MANUTENZIONE"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione congiuntamente due Mozioni che parlano di manutenzione delle strade, partiamo dalla proposta 564: Mozione presentata dai Consiglieri Prampolini, Bosi, Bertoldi, Moretti, Santoro (Lega Mo), avente per oggetto "Strade comunali: manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale".

È stata depositata il 3 marzo scorso, il primo firmatario è il consigliere Prampolini. Prego, consigliere Prampolini, per la presentazione".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Leggo la mozione:

«Considerato:

- che la situazione del manto stradale delle strade cittadine è ormai diffusamente ammalorata con diffusa presenza di avvallamenti e buche;
- che spesso anche la segnaletica orizzontale risulta cancellata o scarsamente visibile in tantissime ubicazioni, con un effetto pericolosissimo specialmente per quanto riguarda i passaggi pedonali o la segnaletica in prossimità degli incroci.

Rilevato:

- che anche le strade la cui manutenzione non è direttamente competenza del Comune risultano in un pessimo stato di manutenzione, come la tangenziale di Modena, lo snodo per l'accesso all'A1 di Modena Nord (dove al momento di scrivere la presente mozione è completamente assente la segnaletica orizzontale) e la via Emilia situata all'interno del territorio Comunale.

Valutato:

- che la cattiva manutenzione e il deterioramento sia del manto stradale sia delle segnaletiche orizzontali comportano un elevato rischio di incidentalità per tutti i veicoli e i pedoni;
- che evidentemente gli interventi programmati non sono sufficienti a rendere agibili e sicure le nostre strade.

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

- a procedere senza indugio ad interventi straordinari per la sistemazione, nelle strade comunali, del manto stradale, delle buche e della segnaletica orizzontale;
- a variare la tempistica o le valutazioni per le manutenzioni programmate, per evitare di attendere un completo deterioramento di strade e segnaletica prima di intervenire;
- a farsi immediatamente parte attiva presso gli Enti competenti perché provvedano, senza indugio, a sistemare in maniera idonea le strade di loro competenza situate all'interno del territorio comunale». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda Mozione è quella depositata il 6 ottobre scorso, protocollo generale 379218: Mozione presentata dai Consiglieri Carpentieri, Franchini, Lenzini e Venturelli avente ad oggetto "Manutenzione strade comunali, segnaletica, verde e altre infrastrutture pubbliche: impegno dell'amministrazione per dare priorità agli investimenti di manutenzione". Il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Abbiamo voluto anche noi fare una mozione sul punto che ha dei punti di congiungimento, ma ha anche alcune premesse, valutazioni e un paio di richieste ulteriori.

«Preso atto:

- della congiuntura economica internazionale molto sfavorevole legata ai costi dell'energia e delle materie prime che ha implicazioni negative anche sull'attività degli Enti Locali;
- gli Enti Locali, per diversi mesi, hanno dovuto attendere i provvedimenti del Governo e della Regione in materia di contrasto all'aumento dei costi di cantiere e di aggiornamento prezzi, che è uno dei problemi più gravi sulle opere pubbliche che devono ancora partire;
- nella finanza pubblica l'aiuto dello Stato alle amministrazioni decentrate per la manutenzione ordinaria non è mai stato sufficiente per rispondere alle crescenti richieste dei territori.

Considerato:

- che il manto stradale cittadino presenta comunque diffuse necessità di interventi vista la presenza di avvallamenti e buche, mentre la segnaletica orizzontale spesso non è più visibile;
- che la situazione del manto stradale e della segnaletica orizzontale crea non solo disagi ma anche potenziali situazioni di pericoli per pedoni, ciclisti ed automobilisti che necessita urgenti interventi per dare risposte concrete alla cittadinanza.

Riconosciuto che:

- a partire dall'estate, dopo le difficoltà della primavera riscontrate da tanti cittadini anche durante le assemblee di Quartiere, l'Amministrazione ha attuato diversi interventi di manutenzione per il rifacimento dei manti stradali, della nuova segnaletica orizzontale e di manutenzione sul verde;
- la Giunta, con le risorse stanziare dal bilancio votato dal Consiglio Comunale, ha approvato dieci applicativi per le manutenzioni in accordo quadro utilizzando ad esempio, come prevede la legge, le risorse provenienti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, per un totale di circa 4,5 milioni di euro.

Rilevato che anche le strade la cui manutenzione non è direttamente competenza del Comune risultano avere problemi di manutenzione (es. tangenziale ANAS di Modena, lo snodo per l'accesso all'A1 di Modena Nord, Strade Provinciali).

Valutato:

- che la corretta manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale è un elemento rilevante per garantire la sicurezza stradale;
- che la corretta manutenzione del verde pubblico concorre positivamente al decoro della città anche in ottica di sicurezze urbane;
- che gli interventi programmati devono essere potenziati in quanto insufficienti per raggiungere gli standard di qualità richiesti dai cittadini.

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale

- 7.1 a prevedere urgentemente interventi straordinari per la manutenzione delle strade e della segnaletica orizzontale;
- 7.1 a sollecitare gli altri Enti competenti ad un altrettanto urgente intervento relativamente alle strade site nel territorio comunale e di loro competenza;
- 7.1 a coinvolgere i Quartieri nell'individuazione delle priorità su cui intervenire;
- 7.1 ad attivarsi in sede politica, anche tramite i parlamentari modenesi, affinché il Governo nazionale riprenda a finanziare gli investimenti degli Enti Locali in termini di manutenzione con un aumento delle risorse in spesa corrente oltre che qualche una tantum in conto capitale». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Volevo parlare di questi argomenti legati alle strade parlando di dati scientifici, per rendersi conto dell'impatto che possono avere su più livelli.

Un certo numero di studi, prima e dopo lo studio di Wes Trac, ha identificato un risparmio di carburante simile o maggiore su strade più lisce. La riduzione del consumo di carburante fino al 10 o 20 per cento, sono studi del 1990 fino al 2006.

Numerosi studi hanno documentato che le pavimentazioni più lisce riducono la consistenza al rotolamento, ma poiché la resistenza al rotolamento stessa rappresenta solo una frazione del risparmio del carburante e la scorrevolezza della pavimentazione, fattori associati che determinano sia la resistenza al rotolamento che il consumo di carburante del veicolo. Ovviamente questo ha un impatto diretto su quanto sono ben tenute le strade.

Non solo le pavimentazioni più lisce riducono il consumo, ma riducono anche i costi operativi del veicolo e l'affaticamento del conducente, riducendo al minimo il rimbalzo di pneumatici e gli impatti del carico.

Secondo i dati sviluppati da The Road Information Program (TRIP) guidare su strade accidentate costa agli automobilisti della nostra nazione circa 23 milioni all'anno. Inoltre, il rumore, vibrazioni e polvere sono legati primariamente allo stato delle strade, quindi, il rumore per i cittadini, per la fauna, vibrazioni per gli edifici, polvere per noi e per i nostri polmoni.

Una corretta manutenzione delle strade, quindi, la presenza degli alberi, parliamo di qualcosa di più largo, ha un effetto anche sul clima locale, sulla riduzione delle isole di calore, riducendo così al minimo anche la domanda di aria condizionata. È tutto un ecosistema che lavora insieme.

Il rumore viene anch'esso abbattuto dagli alberi o dal fatto che le strade siano completamente nuove o lisce, comunque senza grandi buche, così anche la qualità dell'aria, le strade che danno priorità ai pedoni e ai ciclisti, al transito, cosa che stiamo facendo man mano, aiutano a ridurre al minimo i veicoli a motore personali circolanti.

Non solo, una corretta manutenzione della strada, porta anche a una corretta gestione delle acque, quindi, le infrastrutture verdi e le specie vegetali locali all'interno delle strade aiutano a gestire bene l'acqua piovana.

La salute e la sicurezza, gli alberi, la vegetazione, aiutano a ridurre sia lo stress che il comportamento aggressivo nelle città che sono state studiate, quindi, questo riduce anche una parte dell'aggressività.

Le efficienze energetiche e i progetti della strada possono contribuire a migliorare le energie e le risorse di una città, efficientandola anche grazie all'utilizzo di materiali e tecnologie riciclati o a basso impatto, così come l'utilizzo di energia rinnovabile.

Le strade sono ovviamente di vitale importanza per far crescere e sviluppare una città, inoltre, fornire l'accesso ai servizi permette occupazione, la vita sociale, la sanità, l'istruzione e rende una rete stradale cruciale anche nella lotta contro la povertà, e così anche il trasporto pubblico locale.

Le strade aprono più aree e stimolano lo sviluppo economico e sociale. Per questi motivi, le infrastrutture stradali sono tra i più importanti di tutti i beni pubblici.

Guardando la rete stradale modenese, che si compone di circa mille chilometri dal punto di vista provinciale, con un costo più o meno di 60 milioni di euro e 870 chilometri quelle comunali, sono molto grandi, molto estese. Tuttavia, a causa dell'uso del tempo, queste infrastrutture stradali possono invecchiare e ciò sembra accettabile, in superficie può nascondere, sul lungo termine, un problema significativo appena al di sotto, di conseguenza, richiede manutenzione costante, rinnovamento e modernizzazione.

Le indagini mostrano che una manutenzione adeguata delle infrastrutture stradali è essenziale sia per preservare che per migliorare questi benefici, ma uno stato manutentivo lasciato indietro, in sospeso, in generale, può causare un deterioramento irreversibile anche della rete stradale, la parte sottostante. Se viene eseguita una manutenzione inefficiente o insufficiente, le strade possono richiedere appunto la sostituzione o riparazioni importanti dopo anche pochi anni. Questo deterioramento, diffuso in un sistema stradale, si traduce molto rapidamente in un aumento dei costi e in un forte impatto finanziario sull'economia e sui cittadini.

La gestione del patrimonio stradale comporta l'applicazione di pratiche ingegneristiche finanziarie e gestionali per ottimizzare il risultato del livello del servizio in cambio dell'input finanziario più conveniente.

L'obiettivo principale è semplicemente quello di applicare il trattamento giusto al momento giusto per raggiungere il livello di servizio desiderato, indicando che l'infrastruttura stradale è un bene per finanziario per la società e per tutta l'economia.

Allo stesso tempo, esiste un approccio che si chiama "vision zero" verso la sicurezza stradale e l'UE ha fissato nuovi obiettivi per ridurre le vittime della strada, con l'obiettivo di azzerare i decessi sulla rete europea entro il 2050. In linea con quest'obiettivo, l'UE ha anche annunciato che avrebbe dimezzato le vittime della strada entro il 2022, se non sbaglio.

La comunicazione del libro bianco "vision zero" ribadisce i principali elementi dei recenti orientamenti sulla politica e la sicurezza stradale pubblicato nel luglio 2010 la prima versione. È stato stimato che il numero di persone uccise in incidenti stradali, ogni anno, supera 1,1 milioni, mentre circa 50 milioni sono i feriti. Sebbene gli incidenti stradali si verificano per una moltitudine di motivi, le condizioni del manto stradale sono un fattore importante nella prevenzione degli stessi. Nei Paesi della UE, nonostante molte misurazioni, le statistiche sugli incidenti pubblicati di recenti presentano alcune carenze in materia di prevenzione. Tuttavia, è chiaro che la manutenzione stradale sta diventando sempre più importante a causa delle implicazioni riguardo la sicurezza di incidenti stradali.

In altre parole, il settore stradale europeo ha la responsabilità di mantenere le strade in buoni condizioni, in modo da ridurre anche il numero di incidenti.

Concentrarsi sulla manutenzione stradale porterà benefici diffusi, non solo preservando le risorse attuali, ma anche riducendo i costi futuri per i cittadini, gli utenti della strada, i contribuenti e i proprietari della strada. Ciò impedirebbe a queste attività, perché c'è tutto pezzo anche legato alle attività commerciali, di deprezzarsi di valore, a condizione che l'investimento tempestivo sia effettuato in tempo.

La gestione del patrimonio stradale comporta l'applicazione di pratiche che devono essere costanti per far sì che ci sia un buon livello finanziario sia per la società che per l'economia nel suo complesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Voto la relazione del collega Bignardi che trovo completa, esaustiva e chiara. È molto bella, ben fatta e convincente. Mi fa molto piacere che tutti si siano accorti che le strade di Modena fanno schifo. È questo il discorso collaterale.

Ho fatto questa roba il 3 marzo e il 6 ottobre ci siamo svegliati tutti e tutti, uscendo di casa, abbiamo detto: è pieno di buche e di segni stradali che non ci sono più.

Sapete, faccio sempre delle mozioni brevissime perché quello che mi interessa è che si colpisca la questione e dopo si trovino delle soluzioni.

Quello che voglio dire anche alla relazione di Carpentieri, per cui non abbiamo trovato un accordo, è perché naturalmente il compito di Carpentieri è quello di giustificare la Giunta, come deve essere per chi sostiene l'attuale Governo della città e giustificarla per dire: abbiamo avuto un sacco di problemi, ci sono stati anche dieci applicativi per fare. Diamo atto all'Assessore, diciamo che quest'estate si è dato molto da fare, un po' in ritardo, ma si è dato abbastanza da fare. Dieci applicativi, ma se ce ne vogliono trenta, dieci applicativi non sono mai sufficienti.

Faccio due incisi di questo tipo, dal livello imprenditoriale. Dopo aspettiamo la risposta dell'Assessore, che vedo molto tranquillo, quindi, avrà delle risposte esaustive e concrete: se esiste una programmazione dei lavori, questa è la prima domanda; se esiste un affidamento continuativo di appalti di manutenzione, è la seconda domanda. Si aprono due scenari, o la programmazione è insufficiente o gli appaltatori sono insufficienti, perché le buche ci sono.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "L'Assessore mi darà la terza ipotesi, molto volentieri staremo ad ascoltare. Voglio fare una premessa di questo tipo, sull'utilizzo dei materiali nonostante i costi siano effettivamente aumentati, l'abbiamo visto tutti.

Nel 1993-1994, come al solito tiro fuori l'età riguardo il nostro Sindaco, ero pro tempore Segretario della Lega Nord, andai a fare un'ispezione, stavano facendo la Tangenziale di Modena, dalle parti di Villa Freto, con un ingegnere strutturalista. Conservo ancora tutte le fotografie ingiallite, mi portò in cantiere una domenica mattina, entrando di straforo, perché i cantieri la domenica mattina non lavoravano perché c'è la domenica e ci sono le ferie, come abbiamo detto che non si può lavorare in agosto con le cose di prima. Fermo restando questa roba, andammo là, mi spiegò una serie di cose: "Questa Tangenziale durerà qualche anno, poi ci sarà bisogno di manutenzione per l'eternità della sua vita". Il fatto era stato fatto a risparmio".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Ci sono due diversi modi di fare le cose, a risparmio, che costa meno e forse si vincono gli appalti.

Sono contrario agli appalti al massimo ribasso".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Lavoro con le imprese e sono contrario agli appalti al massimo ribasso perché se devo fare il bagno di casa mia, non vado al massimo ribasso, vado al massimo della qualità con il prezzo giusto. È un altro discorso, ma è tutto un discorso particolare politico che non è il caso di fare.

Mi è venuta in mente questa cosa l'altro giorno, ho ancora la raccolta delle fotografie, e dico: cavolo, ci aveva preso, nel senso che sapeva fare le strade. Si parla del 1993-1994, siamo abbastanza indietro.

Penso che siamo tutti d'accordo che c'è stata carenza di manutenzione, che la carenza di manutenzione ha portato a una pericolosità nella viabilità, specialmente per quelle che sono le biciclette e i motocicli e quelle che sono specialmente le cose dei pedoni. Ci sono delle buche pericolosissime. Se vuoi, ho una raccolta di fotografie prese da marzo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Se i modenesi sono abili e schivano "le buche", non vuol dire che non ci sono le buche. Anche io schivo le buche".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Mi trovo d'accordo sia come dicevo, con la relazione di Bignardi, che mi è piaciuta molto, sono d'accordo, a parte le giustificazioni, con la mozione presentata dal PD, da Carpentieri, anche se con sette mesi di ritardo, si vede che è inciampato in qualche cosa e ha detto che è vero quello che dice Prampolini. Ho concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio, anche io, il consigliere Bignardi perché ha evidenziato l'importanza del mantenimento del manto stradale sotto vari profili che, tra l'altro, non

conoscevo. Anche l'importanza, quindi, della nostra città di ripartire in maniera appropriata la manutenzione delle strade.

Devo dire che apprezzo il lavoro dell'assessore Bosi che, tra l'altro, viene sempre documentato delle varie strade che vengono ripristinate.

Devo dire che c'è molto da fare, quindi, apprezzo la mozione del collega Prampolini perché ci sono zone della città che sono dimenticate. Probabilmente, siccome è la strada che frequento di più, il Sindaco ha stabilito che deve avere molte buche, così prima o poi mi ammazzo andando in bicicletta e ci siamo tolti un pensiero".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Ci sono zone che non da qualche tempo, non vengono mai mantenute, non c'è una manutenzione. Sono stati messi, per esempio, i dissuasori di velocità, però sinceramente a me viene da ridere perché il dissuasore di velocità in quella strada di cui sto parlando è inutile, perché se uno va veloce si schianta dentro una buca. C'è qualcosa che non va.

L'altra cosa che volevo dire è singolare, il cittadino vede Modena Parcheggi che ogni anno, puntuale come un orologio svizzero, si presenta a rifare le strisce blu per i parcheggi a pagamento. Abbiamo queste strade un po' disastrose con queste splendide strisce blu che delineano le zone in cui il cittadino viene sottoposto al pagamento dei parcheggi. Sono tutte cose che danno un po' fastidio.

La mozione del Partito Democratico, che chiama in causa sempre qualcun altro per risolvere i problemi, che va bene perché sappiamo che ci sono strade che non sono di competenza comunale, quindi, comunque deve intervenire anche qualcun altro, però devo far presente che quando abbiamo approvato il Bilancio consuntivo 2021, abbiamo verificato sanzioni per violazione del Codice della Strada per 14 milioni di euro, con un fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di 7 milioni di euro circa, quindi, diciamo che al netto del fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, avevamo un importo di 6 milioni 920 mila euro, di cui 5 milioni 973 mila euro sono stati spesi, 2 milioni di parte corrente e 4 milioni di parte capitale.

Devo capire dove finiscono questi soldi. Siccome ci sono zone dove da tempo non ci sono interventi, appunto, o c'è qualche Consigliere comunale che si vuole far morire dentro una buca oppure bisogna che rivediamo la scaletta dei lavori perché effettivamente c'è qualcosa che non mi torna.

Ben venga la mozione del collega Prampolini su cui voteremo a favore, mentre ci asterremo sulla mozione dei colleghi del PD. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. C'è anche la solennità delle campane oppure, mi viene da dire, finendo l'intervento della consigliera Rossini che dava queste dure ipotesi, oppure nella vastità della città e degli 850 chilometri delle strade della città lei percorre le solite due, tre o quattro e non si rende conto che ci sono tanti interventi su tutto il resto della città. Lei ha detto le prime per due, questa poteva essere una risposta al suo dubbio.

In ordine: la programmazione. La programmazione il Comune la fa, le politiche del Comune, almeno della nostra Amministrazione, non si basano su cosa faccio questa mattina o cosa faccio oggi pomeriggio, ma proviamo a dare un indirizzo che è sviluppo sostenibile, crescita, giustizia sociale per quanto riguarda altri temi e per quanto riguarda le manutenzioni, risorse, maggiori risorse sulle manutenzioni delle strade in particolare, ma non solo, perché la città è un oggetto complicato, ci sono gli edifici pubblici da mantenere, un centinaio di edifici dove ci stanno le scuole, anche quelli devono essere mantenuti. Ci sono gli 850 chilometri di strade, ci sono i 10 milioni di metri quadrati di verde pubblico, quindi, le risorse si allocano, anche sulla base della quantità delle risorse, in tutti questi aspetti.

Per quanto riguarda la programmazione, viene fatta, poi possono capitare degli imprevisti. Due milioni di euro del 2021, già deliberati nel 2021, di interventi sulle strade.

Il contenuto dell'ordine del giorno della Lega, non so se l'hanno firmato anche gli altri, comunque, di quello che ha esposto Prampolini, a marzo, aveva una sua giustificazione, perché non erano stati fatti una gran parte di quei lavori che erano già stati deliberati attraverso l'adesione all'accordo quadro con gli applicativi quattro e cinque, sono alcuni dei famosi dieci applicativi approvati nel corso degli ultimi 12 mesi.

Nonostante la programmazione, nonostante le risorse prenotate, impegnate, deliberate dall'Amministrazione, succedono cose tipo un caro materiali che fa saltare per aria il mondo dell'edilizia e, subito dopo, una guerra che fa saltare di nuovo per aria nel momento in cui stai cercando di mettere insieme i pezzi per poter dare delle risposte alle esigenze anche di manutenzione della città. La programmazione si scontra anche con questo tema.

Nonostante questo siamo riusciti, grazie all'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna, a far sì che venisse fuori un nuovo prezzo, perché l'edilizia ha dei costi che sono stabiliti da un prezzo che è della Regione Emilia Romagna, poi ci sono i costi dei prezzi delle Camere di Commercio, per cui, fare un metro quadrato di asfalto se il costo è X e hai partecipato a una gara, vengo anche al tema delle gare, sono contento che lei, a dispetto del suo collega Prampolini, voglia legare all'offerta economicamente più vantaggiosa e non al minimo ribasso, che è quella del suo collega, ma è proprio lì il tema, dobbiamo fare in modo che non salti per aria un'azienda che stando dentro a dei conti che non sono più sostenibili, perché c'è stato un aumento vertiginoso dei prezzi, c'è stato un aumento vertiginoso dei costi dell'energia negli ultimi due anni, penso che ce ne siamo accorti tutti, l'alternativa era far salvare il banco, far salvare le imprese e far saltare la manutenzione delle città.

La complessità sta nel tenere la programmazione, avendo ben chiaro. Anche per tutto il mese di ottobre faremo altrettanti asfalti, abbiamo già fatto oltre 16 mila metri quadrati di tappetini di asfalti, 160 mila metri quadrati, e ne mancano ancora tanti da fare. Abbiamo già impegnato altre risorse, derivanti proprio dalle sanzioni del Codice della Strada, come abbiamo già detto anche in una precedente interrogazione, sul tema delle manutenzioni, quindi, si deve tenere insieme un tema strutturale, per cui non si capisce per quale ragione dal Governo vengono risorse per investimenti, com'è giusto e normale che sia, in nuove opere, opere pubbliche, opere strategiche su cui quest'Amministrazione, tra l'altro, ha intercettare tantissime risorse anche del PNRR, ma non vengono mai fuori dei grossi bandi sulle manutenzioni delle nostre città. Chi ha un canale privilegiato con il nuovo Governo potrebbe anche suggerirlo, oppure un'Iva al 10 per cento sui lavori pubblici. Rendetevi conto che ogni milione di euro che impegniamo, in realtà devi togliere già l'iva, e sono 220 mila euro e poi c'è tutto il tema della sicurezza, quindi, di lavori, di metri quadrati, il capo A, per intenderci, di un quadro economico, di una gara sui lavori, è certamente inferiore rispetto al totale delle risorse impegnate. Sono delle proposte anche operative.

Abbiamo parlato delle manutenzioni del centro storico, stavamo parlando di Canalchiaro, di Canalicchio, del maxipiano da 500 mila euro e oltre di risorse impegnate per le riqualificazioni in chiave di bellezza. È chiaro che fuori dobbiamo farne molti di più, siamo già a 5 milioni di euro sul 2022 di applicativi approvati, quindi, di lavori che vanno avanti, ovviamente i lavori si fermano a un certo punto, perché non ci sono le temperature adeguate per poter fare un buon lavoro. C'è un tema di qualità del lavoro, che è importante perché a star dentro ai lavori pubblici, una delle cose che ho capito è che in passato i lavori venivano fatti con una perizia maggiore rispetto agli standard odierni, quindi, abbiamo anche la necessità di puntare sulla qualificazione degli operatori, di puntare sulla qualità del lavoro e non soltanto sulla quantità. C'è un tema della città che è grande, la città è ampia, quindi, gli interventi vengono fatti sulla base dell'indice di pericolosità, dove c'è più rischio, quindi, su questo sono utili anche i dati dell'assicurazione che abbiamo, come Comune di Modena, per il numero di incidentalità, per il numero di richieste di risarcimento dei danni, eccetera. Tutti questi elementi insieme, nell'ufficio dei Lavori Pubblici, viene programmato sulla base delle esigenze che emergono e che sono evidenti quest'anno.

È chiaro che tra marzo, dov'è stato depositato l'ordine del giorno e poche settimane fa, quando è stato depositato quello del Partito Democratico, la situazione si è stravolta, ma non per mancanza di programmazione, perché fino a maggio non era uscito il prezzario della Regione Emilia Romagna, non poteva uscire, perché deve uscire ogni sei mesi, che potesse tenere in piedi dei prezzi che consentissero alle aziende di non saltare per aria e all'Amministrazione di avere i lavori pubblici sulla città, i lavori stradali sulla città.

È questo il percorso che abbiamo fatto in questi mesi, fare 160 mila metri quadrati di asfalto in un mese e mezzo, di fatto, adesso ne faremo altre decine di migliaia di metri quadrati. Oggi siamo sulla Martiniana, abbiamo finito Via Morane. Il bello di questi accordi quadri integrati, è che prevedono anche il rifacimento della segnaletica orizzontale, a una o due settimane dalla fine del tappetino di asfalto.

L'impegno, quindi, la programmazione anche per il 2023, puntare molto sulle manutenzioni per l'ordine, per la sicurezza delle nostre strade, credo che i risultati si stiano vedendo e ne vedremo ancora di più l'anno prossimo".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 564, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini e Rossini.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Santoro e Silingardi.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 3334, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Santoro e Silingardi.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA